ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $3^3/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 13 Ottobre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6852

Fra Occidente ed Oriente.

Guerra senza quartiere ai boxers.

VIENNA 12 (N). La *Politische Correspondenz* ha da Parigi: Si telegrafa da Tientsin, 11: Le truppe alleate hanno iniziato una lotta senza quartiere contro le bande dei boxers che infestano i territori abitati da stranieri, nonchè contro le truppe cinesi che eventualmente appoggiassero i ribelli.

La spedizione internazionale per Paotingfu è già partita.

Le truppe francesi avanzano sulla strada fiancheggiata dalle tombe imperiali.

Li-Hung-Ciang dà la caccia agli affigliati alle società segrete.

LONDRA 12 (N). Li-Hung-Ciang continua a perseguitare le società segrete cinesi. Si annuncia che giornalmente si operano nuovi arresti e che molti membri delle sette segrete furono già decapitati.

La rivoluzione a Canton.

LONDRA 12 (N). Il console inglese a Canton ha ricevuto una lettera firmata da parecchi membri del partito fautore delle riforme, i quali annunciano prossimo lo scoppio della rivoluzione a Canton e si esortano gli europei ad abbandonare la città.

BERLINO 12 (N). Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Sciangai telegrafa che al quartier generale a Tientsin il movimento insurrezionale a Canton è ritenuto molto pericoloso.

Le navi da guerra tedesche *Luchs* e *Tiger* nonchè una cannoniera inglese hanno ricevuto l'ordine di rimanere a Canton.

Un preteso piano d'invasione nello Sciantung.

BERLINO 12 (B). L'agenzia *Wolff*, a proposito dell'informazione della *Morning Post* da Sciangai secondo cui i vicerè delle provincie della valle dell'Yangtse avrebbero disapprovato il preteso piano d'una invasione degli alleati nello Sciantung, dichiara che un tal piano non esiste affatto.

La caccia allo straniero si allarga.

LONDRA 12 (N). Il *Daily Mail* ha da Sciangai, 11: Dapprincipio si credeva che la ribellione nella provincia di Kuang Tung fosse rivolta principalmente contro i cristiani indigeni. Ora però si annuncia che a Haking-ciau furono anche distrutte cinque missioni.

La insurrezione va sempre più assumendo il carattere di una caccia allo straniero.

La Corte a Singanfu.

LONDRA 12 (N). Un dispaccio da Sciangai annuncia che tutti i dispacci destinati per la Corte imperiale cinese vengono indirizzati a Singanfu.

Non è probabile che prima dell'arrivo della Corte nella nuova residenza vengano emanati ulteriori editti imperiali.

Notizie di missionari belgi e francesi. I massacri.

BRUSSELLES 12 (N). Lo stabilimento della missione Schaiker, richiamandosi ad una informazione di fonte ufficiale, comunica che 15 missionari appartenenti al vicariato apostolico della regione sud-occidentale della Mongolia, e che si dicevano massacrati, si trovano invece sani e salvi a Ning-Tieo-Keng. Altri 15 missionari belgi ed olandesi appartenenti allo stesso vicariato, sono stati espulsi dalla Mongolia in seguito ai disordini scoppiati colà; attualmente essi si trovano a Kischta ed hanno pregato che si volesse loro spedire i mezzi necessari per rimpatriare.

Il capo del vicariato, il vescovo Hamer, è stato massacrato dai boxers. Furono pure massacrati numerosi cristiani indigeni che non sono riusciti a fuggire in tempo.

Gli americani non riconoscono Waldersee.

NUOVA YORK 12 (N). Il generale americano Chaffee ha ricevuto l'ordine di astenersi da qualsiasi atto che significasse il riconoscimento del conte Waldersee come comandante supremo delle truppe alleate.

I cinesi vogliono dagli americani la restituzione del bottino.

LONDRA 19 (B). I giornali hanno da Washington in data di ieri avere il generale Chaffee comunicato al dipartimento di Stato che Li-Hung-Ciang, quale rappresentante del Governo provinciale di Tientsin, ha chiesto la restituzione del bottino di guerra del valore di 278.000 dollari, che le truppe americane hanno preso con sè nel saccheggio del tesoro imperiale (alla Banca imperiale di Pechino? *N. d. Corr. Bur.*)

Al ministero della guerra non si crede che il bottino venga riconsegnato ai cinesi; però è fuori di dubbio che, quando si tratterà di regolare definitivamente le cose in Cina, l'importo corrispondente al valore del bottino sarà posto a credito dei cinesi.

Denaro per la Corte cinese.

BERLINO 12 (Wolff). Si telegrafa da Sciangai, 11: La Banca doganale cinese, incaricata del servizio per il prestito estero cinese, avrebbe spedito alla Corte imperiale cinese la somma di 300.000 *taels*. Essa avrebbe l'intenzione di far seguire a questa altre spedizioni di denaro.

Per la protezione delle ferrovie.

BERLINO 12 (N). La Società per l'incremento della flotta tedesca ha ricevuto la notizia seguente: Il vicerè di Sciantung ha ubbidito senza altro all'intimazione di rettagli dal governatore Jaschke di ritirare le truppe regolari cinesi fino alla distanza di 50 chilometri dalla linea ferroviaria da Kiao-Ciao a Kiaumi. Le truppe tedesche hanno occupato Kiaumi.

Una protesta del „taotai" di Sciangai.

FRANCOFORTE 12 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Sciangai: L'allarme datosi domenica alle truppe straniere ha indotto il *taotai* di Sciangai a protestare contro un'eventuale invasione da parte delle truppe estere in territori nei quali non si trovino colonie straniere.

Una nave-trasporto russa affondata.

PIETROBURGO 12 (N). Il *Messaggero del Governo* pubblica il dispaccio seguente del viceammiraglio Alexejeff da Port Arthur 6: La nave russa *Korejec*, una delle cinque navi da trasporto che stanno al comando del capitano di I.a classe Boismain, è salpata il 1. corr. dal porto di Sciang-Hei-Kuang.

Il trasporto russo N. 207, al comando del tenente Bachmisteff, dovette il 2 corr. alle 4 di mattina, sostare in alto mare causa un guasto sofferto dalla macchina; mentre stava fermo fu investito dal trasporto N. 204, comandato dal tenente Richter. Il riparto delle macchine del N. 207 si empì d'acqua. Si dovette otturare la falla con un piastrone di metallo.

Il *Korejec* prese quindi a rimorchio il N. 207, il cui equipaggio fu fatto trasbordare sulla nave trasporto N. 266. In seguito alle avarie sofferte, il N. 207 colò a fondo però a 35 miglia dalla costa in un punto in cui il mare ha una profondità di 16 tese. Il N. 204 riportò soltanto avarie leggere. Non si ebbero a deplorare vittime umane. Soltanto tre marinai furono leggermente feriti.

L'inviato a.-u. de Czikann.

VIENNA 12 (N). Giusta un telegramma l'i. r. nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* è entrata nel porto di Taku con a bordo l'i. e r. inviato a.-u. a Pechino barone de Czikann.

La Russia continua a... ritirare truppe.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il piroscafo russo *Hailar*, che trasporta nell'Estremo Oriente 1770 soldati russi con 24 ufficiali, passerà domani il Bosforo.

L'inviato cinese a Yalta.

PIETROBURGO 12 (B). I giornali recano che l'inviato cinese Yang-Yü è partito ieri da qui per Yalta.

La risposta degli Stati Uniti alla nota di Delcassé.

WASHINGTON 12 (B). Nella risposta degli Stati Uniti alla nota del ministro francese degli esteri Delcassé, è detto: Il Governo americano condivide l'opinione della Francia che si debba esigere una adeguata soddisfazione per le violenze commesse finora dai cinesi nonchè serie garanzie perchè le ostilità contro gli stranieri non si ripetano in avvenire.

Il presidente Mac Kinley è soddisfatto di ritrovare nelle proposte contenute nella nota del 4 ottobre quello stesso spirito che si è manifestato già nelle dichiarazioni fatte finora da tutte le altre potenze interessate. Gli tornerebbe grato se le trattative di pace venissero iniziate tosto dopo esaminate le credenziali dei plenipotenziari.

WASHINGTON 12 (Reuter). Nella risposta degli Stati Uniti alla nota del ministro francese degli esteri Delcassé, è detto, fra altro, quanto segue: Il Governo cinese ha già dimostrato la sua buona volontà, promettendo di punire un certo numero di colpevoli.

Le potenze potrebbero eventualmente completare la lista dei colpevoli da punirsi, dopo che si saranno iniziate le trattative di pace. Il divieto dell'importazione d'armi in Cina, naturalmente, non potrà rimanere in vigore per sempre; circa il modo in cui dovrà essere esercitata la sorveglianza, nonchè circa la durata per la quale il divieto dovrà rimanere in vigore, si potrà intendersi nel corso delle trattative.

Per quello che riguarda le indennità da pagarsi dalla Cina, la risposta del Governo americano dice essere desiderio delle potenze di ottenere un risarcimento completo sotto ogni riguardo. La Russia ha già proposto che, qualora risultassero troppo stridenti disparità di vedute, la questione delle indennità venisse sottoposta all'arbitrato internazionale all'Aia.

La nota continua: Il Governo americano non può, senza il consenso del Congresso, impegnarsi a mantenere a Pechino in permanenza un distaccamento di truppe. In vista delle condizioni attuali esso intende mantenere per ora a Pechino un nerbo di truppe sufficente a proteggere la legazione americana ed a tutelare gli interessi degli Stati Uniti.

Circa la proposta dello smantellamento dei forti di Taku, Mac Kinley si riserva di comunicare più tardi la sua opinione, attendendo egli ulteriori informazioni circa la situazione in Cina. La stessa riserva vale anche per la proposta di occupare alcuni punti strategici fra Pechino e Tientsin. Mac Kinley dichiara che egli non può assumersi la responsabilità di un'occupazione permanente di alcuna parte del territorio cinese. Egli ritiene però desiderabile che le potenze esigano dalla Cina delle garanzie atte a guarentire il loro diritto di proteggere le proprie legazioni e di provvedere al modo di mantenersi sempre libera la comunicazione con le stesse.

Mac Kinley dichiara infine di sperare che nè la Francia nè alcun'altra potenza vorranno scorgere nelle riserve fatte dagli Stati Uniti un ostacolo contro l'avviamento delle trattative di pace, ed augura che queste trattative possano incominciare fra breve.

Per il viaggio di Krüger in Europa.

LONDRA 12 (N). Si telegrafa da Lorenzo Marquez che l'incrociatore olandese *Gelderland* è arrivato colà.

Truppe portoghesi per Delagoa.

LORENZO MARQUEZ 12 (B). Una nave trasporto portoghese è giunta qui col nuovo governatore e con 1200 uomini di truppe.

Buller ritorna in Inghilterra.

CITTA' DEL CAPO 12 (Reuter). Il generale Buller ritornerà fra breve in Inghilterra.

Una risposta all'articolo della „N. Fr. Presse".

ROMA 12 (N). L'*Osservatore romano*, parlando del noto articolo della *Neue Freie Presse*, circa la visita che mons. Stadler, arcivescovo di Serajevo, fece al papa, lo dice pieno di inesattezze e di perfide insinuazioni contro la Santa Sede. Questa, continua l'organo della Curia, non usa intromettersi nè ingerirsi negli affari politici interni dei singoli Stati; nè il fatto cui accenna il foglio viennese autorizza a ritenere od asserire il contrario. L'*Osservatore* dichiara di ignorare che cosa si disse tra il papa e mons. Stadler, non essendosi trovato presente al colloquio, come sembra abbia fatto il redattore della *Neue Freie Presse*. Però molteplici inesattezze, anche cronologiche, stampate da questo giornale, fanno dubitare dell'esattezza e veridicità di tutte le sue informazioni.

Notate però che queste dichiarazioni si trovano in quella parte del giornale, che il Vaticano ha ripetutamente ripudiata come ufficiale. Cosicchè deve ritenersi che la Santa Sede non intenda, finora, dar nessuna smentita ai fatti narrati dalla *Neue Freie Presse*.

L'ambasciatore a.-u. presso il Vaticano sarà richiamato.

VIENNA 12 (N). L'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, conte Revertera Salandra, verrà fra breve richiamato da quel posto ch'egli occupa fin dall'88.

Il richiamo di Revertera è probabilmente la conseguenza dei recenti incidenti avvenuti al Vaticano, e che, com'è noto, ha suscitato profondo malumore nei circoli politici competenti della monarchia. Può essere che anche la considerazione della grave età del conte che ha ora 74 anni, abbia influito sulla determinazione di richiamarlo per sostituirlo con una forza più giovane.

Il conte Revertera è nato il 21 gennaio 1727 a Linz. Egli fu inviato a Roma come ambasciatore presso il Vaticano il 26 ottobre 1888 e succedette in tale carica al conte Lodovico Paar.

La condotta tenuta dal conte Revertera al tempo della lotta per le riforme politico-ecclesiastiche in Ungheria gli attirò le ire dei circoli politici dirigenti dell'Ungheria. Al conte Revertera si rimproverò di essersi schierato dalla parte della frazione più battagliera del Vaticano capitanata dal segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Rampolla, e di aver fatto fallire più volte i tentativi di monsignor Galimberti, allora nunzio apostolico, di appianare il conflitto in via amichevole.

Anche il conflitto fra il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, ed il nunzio apostolico, monsignor Agliardi, che ebbe per conseguenza il ritiro del ministro degli esteri, conte Kalnoky, fu per il conte Revertera una sorgente di infiniti grattacapi. In seguito a quel conflitto egli chiese un permesso piuttosto lungo e ritornò a Roma solo nel 1896. Egli era ritenuto persona gratissima in Vaticano. Non seppe però conservarsi quel prestigio, quella autorità e quell'importanza che gli si addicevano come rappresentante della monarchia.

Per esempio nelle trattative per la nomina di vescovi il conte Revertera spesse volte non seppe far spuntare con la dovuta energia i desideri dei due Governi austriaco ed ungherese, e quindi fu frequente il caso che i Governi trattassero direttamente con la Santa Sede, sorpassando il loro rappresentante.

Da diverse parti si designa come probabile successore del conte Revertera il capo sezione al ministero degli esteri, conte Welsersheimb che attualmente si trova in disponibilità. Questa supposizione probabilmente fu originata dalla circostanza che il conte Welsersheimb, che ora si trova a Lussin, fu recentemente a Roma. Essa è però priva di fondamento perchè il conte Welsersheimb ha in moglie una signora protestante.

ROMA 12 (N). Questa sera correva la voce che il conte Revertera-Salandra, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano verrebbe richiamato. Ma tanto in Vaticano quanto a Palazzo Venezia, sede dell'ambasciata, si oppone una recisa smentita.

La rinnovazione della Triplice.

ROMA 12 (N). Il *Corriere d'Italia* attribuisce al re il desiderio di rinnovare il trattato della Triplice, ma con la clausola espressa che debba in essa includersi la garanzia che saranno tutelati gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Questa notizia però va accolta col beneficio d'inventario.

Il programma del ministero Saracco.

La riapertura di Montecitorio.

ROMA 12 (N). Anche oggi si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. L'accordo sarebbe già intervenuto non solo sui progetti presentati dai ministri della guerra e della marina, ma anche su altri, che importavano oneri finanziari, di Carcano, Gianturco e Gallo. L'argomento principale della riunione d'oggi è stato l'omnibus finanziario di Chimirri. Sui particolari delle deliberazioni prese nel Consiglio d'oggi e nei precedenti si mantiene il più grande segreto. Questa raccomandazione specialissima fu fatta ai suoi colleghi da Saracco, il quale desidera che nulla si propaghi del programma del governo, prima che egli non ne abbia fatta relazione al re. Perciò Saracco si recherebbe subito a Capodimonte. Il Consiglio è finito alle 6.30. Mancava il ministro della guerra.

ROMA 12 (N). Si conferma che la Camera sarà convocata tra il 15 e il 18 novembre.

Il discorso di Baccelli.

ROMA 12 (N). E' priva di fondamento la notizia, raccolta da qualche giornale, che l'on. Baccelli abbia rinunziato a pronunciare l'annunziato discorso politico. Egli parlerà, come già vi annunziai, esponendo un complesso ed organico programma di governo da contrapporsi a quello dell'on. Sonnino.

Il viaggio dei reali d'Italia.

ROMA 12 (N). Il comm. Lambarini, ritornato qui da Napoli, afferma che il re e la regina nel venturo anno visiteranno le diverse regioni d'Italia e faranno un viaggio all'estero. L'itinerario sarebbe presso a poco il seguente: nel marzo viaggio nell'Italia Meridionale; nell'aprile nell'Italia Centrale; nel maggio nell'Italia Settentrionale; nell'estate a Berlino e a Pietroburgo e in autunno nell'Italia insulare.

La „Stella Polare" in Italia.

LAWNIK (Norvegia) 12 (Ag. Stefani). Il duca degli Abruzzi ha deciso di non vendere la *Stella polare*. Il duca giungerà qui nel pomeriggio a bordo della *Stella polare*, e si tratterrà alcuni giorni. La *Stella polare* rimarrà circa otto giorni nel cantiere Archer per le necessarie riparazioni. Partirà quindi per l'Italia. Non è ancora deciso se partirà con equipaggio norvegese o italiano.

ROMA 12 (N). Il re ha nominato il duca degli Abruzzi e il capitano Cagni cavalieri dell'ordine civile di Savoia.

Lo czar e l'esercito italiano.

ROMA 12 (N). Nicolò II ha mandato al re Vittorio Emanuele un telegramma, nel quale, prendendo occasione dagli atti di valore compiuti dalle truppe italiane nell'Estremo Oriente, combattendo a fianco dei russi, si congratula con lui per la buona prova fatta dall'esercito italiano.

Precauzioni al Quirinale.

ROMA 12 (N). Furono prese severe precauzioni per l'accesso al Quirinale. Gli estranei non vi possono entrare se non accompagnati.

I complici di Bresci.

LONDRA 12 (N) Notizie da Nuova York recano che quel consolato d'Italia continua assidue investigazioni fra gli anarchici di Nuova York, Patterson e Hoboken. Il console generale Bianchi e il viceconsole Prato interrogarono molti individui, i quali si trovavano in relazione con Bresci e con altri anarchici arrestati in Italia. Da tali ricerche risulterebbe all'evidenza che l'assassinio di re Umberto fu deciso in una conventicola anarchica. Furono presi tutti i provvedimenti opportuni perchè il Bresci riuscisse nella sua nefanda impresa.

Soltanto il Governo italiano ha dovuto arrestarsi a questo punto. Difficilmente infatti le domande d'estradizione presentate per alcuni complici di Bresci più gravemente indiziati, potranno esser prese in considerazione; e se pure lo fossero, gli individui che ne sono colpiti avrebbero tutto il tempo di mettersi in salvo.

Le elezioni in Inghilterra.

LONDRA 12 (N). Dei 670 deputati che devono comporre la Camera dei comuni, fino alle 5 pom. erano stati eletti 627, e precisamente 383 ministeriali, 166 liberali e 78 nazionalisti irlandesi.

Finora i ministeriali guadagnano 34 seggi; l'opposizione ne guadagna 31.

La campagna elettorale negli Stati Uniti.

NUOVA YORK 12 (N). L'ex-presidente degli Stati Uniti, Harrison, ha pubblicato una dichiarazione intorno alla campagna elettorale, nella quale afferma che la elezione di Byran causerebbe una confusione generale.

I repubblicani dice egli, hanno ragione di asserire, che ad un periodo di grande ristagno è sempre seguito un periodo di straordinario sviluppo. Perciò un mutamento nell'amministrazione segnerebbe per certo il ritorno a condizioni sfavorevoli.

Harrison si scosta dal programma del suo partito soltanto perchè disapprova energicamente la legislazione relativa all'isola di Portorico.

In Vaticano.

ROMA 12 (N). Il papa ha ricevuto oggi la duchessa di Sassonia e il principe Luigi di Sassonia-Coburgo.

Il furto in Vaticano.

ROMA 12 (N). L'*Italie*, a proposito del furto in Vaticano, dice che il giudice pontificio avrebbe fatto notare l'allontanamento dal Vaticano di certo Cavaliere, che pare sapesse qualcosa dell'affare.

La *Tribuna*, circa il furto in Vaticano, scrive: Le indagini continuano attivissime, condotte dall'autorità giudiziaria italiana e da parte del giudice processante in Vaticano per la scoperta dell'autore dell'ingente furto; ma non hanno ancora dato alcun risultato positivo.

Stamane, uscendo dal lavoro, cinque o sei operai dell'officina meccanica Neri, dipendente dal Vaticano, sono stati condotti al Commissariato di Borgo e quivi sottoposti ad individuali interrogatorii dal delegato Lucci. Quindi sono stati rilasciati.

La salute dell'imperatrice Federico.

BERLINO 12 (N). Corrono voci sfavorevoli circa la salute dell'imperatrice Federico, che avrebbe una recrudescenza del suo male alle reni.

BERLINO 12 (N). La *Vossische Zeitung* annuncia che il prof. Renvers di Berlino è stato chiamato dall'imperatrice Federico, al castello di Friedrichshof presso Cromberg sul Taunus.

CROMBERG 12 (N). Il maresciallo di corte, barone Reischach, dichiara che la imperatrice Federico, che è da parecchio tempo sofferente, ha avuto negli ultimi giorni un peggioramento, che però, secondo l'opinione dei medici, svanirà presto.

Abissinia ed Eritrea.

ROMA 12 (N). Al ritorno dell'on. Martini da Parigi verrà a Roma anche l'ingegnere Ilg, rappresentante di Menelik, il quale, insieme al governatore dell'Eritrea, avrà delle conferenze col ministero degli esteri e col presidente del Consiglio, per regolare in base ai rapporti pervenuti da Ciccodicola, tutte le questioni ancora pendenti fra Abissinia ed Eritrea.

Per l'espulsione del giornalista Borghetti da Trento.

ROMA 12 (N). Il pubblicista Dante Veroni ha presentato alla presidenza dell'Associazione della stampa una interrogazione intorno all'espulsione del giornalista Borghetti da Trento.

Déroulède

annuncia un nuovo programma politico.

PARIGI 12 (N). Déroulède, in un'intervista, dichiarò che il suo partito, dopo chiusa l'Esposizione, lancerà un nuovo programma politico nel quale si proporrà l'abolizione del parlamentarismo attuale e l'introduzione d'un nuovo sistema elettorale. Secondo questo sistema dovrebbe venir eletto direttamente dagli elettori e dagli elettori eletti anche il presidente della repubblica.

Audacissimo furto con rapina.

CAGLIARI 12 (N). Stamane certo Paradis, francese, contabile all'amministrazione della miniera Malfidano, dopo aver ritirato 46,000 lire alla succursale della Banca d'Italia e averle messe in una valigietta, portata da un ragazzo, certo Salvatore Orani, si recò a depositarle presso l'agente della stessa miniera, abitante in luogo frequentatissimo. Mentre questo varcava la porta dell'abitazione di quest'ultimo, fu aggredito da alcuni ignoti. Nella lotta il ragazzo rimase ucciso da un colpo di scure alla testa; il Paradis fu ferito gravemente all'occipite. L'intera somma fu involata dai malandrini, dei quali non si ebbe più notizia.

Arresto d'un suddito austriaco a Napoli.

NAPOLI 12 (N). Sul piroscafo tedesco *Koenig* è stato arrestato il suddito austriaco Carlo Zoboethorn, ch'era diretto al Transvaal. L'arresto venne fatto su richiesta del Governo austro-ungarico. Pare si tratti d'un individuo imputato di appropriazione indebita.

Lo sciopero di Nuova York.

NUOVA YORK 12. (Reuter). Nell'adunanza dei minatori scioperanti tenutasi ieri a Scranton, il capo degli scioperanti Mitchell dichiarò essere indispensabile che i proprietari delle miniere rinuncino a costringere gli operai a comprare merci e derrate nei negozi tenuti da quei proprietari. Propose inoltre d'abolire la scala delle mercedi attualmente in vigore e di fissare il termine di pagamento della mercede a 15 giorni. Mitchell dichiarò infine insufficente l'aumento del 10 p. c. sulle mercedi proposto dai proprietari.

Mitchell fu applauditissimo. Intanto però in molte famiglie degli scioperanti incomincia a farsi sentire la miseria. Nel distretto di Wilkesbarre gli agricoltori si lagnano di venir derubati dagli scioperanti bisognosi, di bestiame e di frutta.

NUOVA YORK 12 (N). Un dispaccio da Wilkesbarre annuncia che i rappresentanti dei minatori scioperanti inviati a Scranton per trattare con i proprietari delle miniere furono autorizzati a chiedere la diminuzione del prezzo della polvere-dimina a un dollaro e mezzo per caratello, l'aumento generale delle mercedi ed il pagamento delle mercedi ogni 15 giorni. I minatori vogliono inoltre che le Società che accetteranno queste proposte, firmino un contratto, che dovrà avere la durata di almeno un anno.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 12 (B). L'imperatore è partito alle 8.30 di sera per Gödölö, dove probabilmente rimarrà fino al 27 ottobre per ritornare poi a Vienna.

Lo scià ritorna in Persia. BUDAPEST 12 (B). Lo scià di Persia è partito alle 11 ant. per ritornare nella sua patria per la via della Russia.

Fra sovrani e principi. BUCAREST 12 (N). Il principe ereditario Ferdinando di Rumenia con la consorte e la coppia ducale di Sassonia-Meiningen sono arrivati ieri nel pomeriggio a Sinaia. Il re era andato loro incontro fino a Predeal.

Senato rumeno. BUCAREST 12 (N). Il Senato approvò con 65 voti contro 17 il disegno di legge relativo alle saline di Doftana-Ochele-Mari, dopo che il presidente dei ministri Carp ed il ministro della giustizia Majorescu ebbero risposto alle osservazioni di due senatori dell'opposizione.

Richiamo smentito. LONDRA 12 (N). La *Reuter* dichiara assolutamente fantastica la voce secondo cui lord Cromer sarebbe stato richiamato dall'Egitto perchè gli verrebbe affidato un portafoglio nel gabinetto inglese.

La questione delle ferrovie bosniache. BUDAPEST 12 (N). L'Estrema Sinistra della Camera annuncia che nella seduta di domani presenterà un'interpellanza circa le comunicazioni ferroviarie della Bosnia.

Da fonte ufficiosa si assicura che nelle recenti conferenze dei ministri a Vienna non si prese alcun deliberato definitivo circa la questione della costruzione della rete ferroviaria bosniaca.

Marina a. u. VIENNA 12 (B). Giusta notizie telegrafiche, l'i. r. nave da guerra *Donau* è giunta a Valparaiso, dove si tratterrà 12 giorni. A bordo tutto bene.

La ferrovia del Vippaco. GRAZ 12 (N). Da informazioni ufficiose pervenute agli interessati dal Ministero delle ferrovie, risulterebbe che l'asta per la costruzione della linea del Vippaco sarà pubblicata alla fine di novembre e che i lavori saranno incominciati alla più lunga per la fine dell'anno.

La febbre gialla. NUOVA YORK 12 (B). Un telegramma da Avana dice che colà si sono verificati 98 casi di febbre gialla.

Decesso. STEINAMANGER 12 (B). Il vescovo Cornelio Hidassy è morto la scorsa notte.

„Uno degli onesti". TORINO 12 (N). Questa sera al teatro Alfieri ottenne un successo lietissimo la nuova commedia in un atto di Roberto Bracco: *Uno degli onesti*, recitata dalla compagnia Talli-Grammatica-Calabresi. Gli attori, alla fine, ebbero quattro chiamate, in mezzo a calorosissimi applausi. Il lavoro è giudicato molto favorevolmente, pregevolissimo per brio e finezza. Avrà parecchie repliche.

GIULIO MARY — 7

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Bisogna salvare quella giovane; più che una questione di umanità è una questione d'onore... Il caso ha voluto che io fossi immischiato direttamente in questo affare... Ebbene, ringrazio il caso, e farò tutto ciò che dipenderà da me per chiarire il mistero di cui parlate...

— Ma, te lo ripeto, Paolo, pensa...

— Padre mio, ve ne prego, non una parola di più.

— Permetti... un'ultima riflessione... Se c'è qualcuno che deve interessarsi di quella ragazza, è l'uomo col quale si trovava, il suo innamorato o il suo amante... e non tu. Egli potrebbe prendere ombra del tuo intervento in questa faccenda e, in fede mia, essertene poco grato.

Paolo fece un gesto d'incredulità.

— E' una questione d'onore, ve l'ho detto.

— Sia, poichè è la tua idea, non insisto.

Levigier sembrava pensieroso; si grattò l'orecchio con l'estremità della penna, poichè stava lavorando nel momento in cui Paolo era entrato; aveva rinchiuso le sue copie in un cassetto riconoscendo il figlio, ma aveva conservato in mano il cannello della penna, con il quale giocava distrattamente.

— Rispondi un po', se vuoi, a due o tre domande che ti farò.

— Parlate, padre mio.

— Nel momento in cui Luisa Guebriand è stata rapita, mi hai detto che ella aveva lasciato un uomo al braccio del quale aveva percorso la via dei Poissonniers?

— Sì.

— Quest'uomo, lo hai veduto bene?... Potresti descrivermelo?

— Perfettamente. Ha la stessa mia statura, da quanto ho potuto giudicarne, e ha anche con me dei tratti di rassomiglianza che spiegano la sorpresa della giovane quando, l'altra sera, si è trovata in faccia a me nel corridoio.

Levigier aveva un po' impallidito; apriva e chiudeva le mani come se le sue membra fossero state sotto l'azione di una corrente nervosa.

— Va bene, diss'egli, è quello che volevo sapere.

Aveva parlato con voce bassissima.

Questa volta Paolo notò il suo turbamento e guardò con maggiore attenzione.

— Che cosa avete, padre mio?

— Niente.

E si mise a riflettere profondamente. Paolo si congedò.

Il fiacchere lo aspettava; si fece ricondurre in casa sua, ma non dormì punto quella notte. L'immagine di Luisa lo preoccupava. Si sentiva attratto verso di lei di mano in mano che gli sembrava di riconoscere che vi sarebbero molti ostacoli tra lei e lui.

Finalmente si addormentò e sognò di Luisa.

Il mattino seguente, quando si destò, era completamente innamorato. Ritornò in fretta in via dei Poissonniers.

Durante il tragitto non pensò nemmeno ai mezzi ai quali bisognerebbe ricorrere per far riconoscere l'innocenza e la perfetta onestà di Luisa, se per combinazione si rifiutavano di metterla in libertà.

Non gli venne punto l'idea che i loro passi sarebbero riusciti infruttuosi.

I sospetti di Levigier, che fiutava qui sotto qualche dramma, gli erano usciti dalla mente.

Alle dieci, lui e Guebriand si trovavano alla prefettura.

Li fecero aspettare un'ora, poi infine li introdussero in una grande stanza, nella quale si trovavano molte scatole, uno scrittoio nel mezzo e alcune sedie e poltrone ricoperte di pelle.

Davanti allo scrittoio era seduto il capo divisione, in cravatta bianca, asciutto magro, coi favoriti bene tagliati, con un occhialino sul naso.

Leggeva delle carte con aria annoiata, metteva delle firme, chiamava continuamente uno degli uscieri addetti al suo servizio, gli trasmetteva degli ordini, faceva venire degli impiegati, che giungevano spaventati, umili, con delle carte in mano, con la schiena curva, pronti a pulire la suola dei suoi stivali, poi scomparivano.

Guebriand tossì, fece cadere le sue stampelle.

Il capo di divisione non sentiva e si occupava sempre di altro; egli si fregò vigorosamente le mani; faceva freddo; una fitta nebbia cadeva su Parigi.

Si avvicinò al fuoco, porse i piedi, tirò fuori un astuccio, accese un sigaro dopo averne tagliato l'estremità con un temperino, e, dopo tre o quattro boccate si voltò verso Guebriand che la collera rendeva pallidissimo, e verso Paolo che, da un quarto d'ora, si sentiva preso dal prurito di farlo saltare giù dalla finestra, senza rispetto per l'importanza delle sue funzioni.

— Ebbene, diss'egli, vi aspetto, che cosa desiderate? *(Continua)*

L'INCHIESTA
sul commercio a termine dei cereali.
Le condizioni di Trieste.
La relazione dell'onor. Basevi.

Giovedì ebbe luogo a Vienna la prima seduta dell'inchiesta convocata dal Ministero dell'agricoltura sul commercio a termine dei cereali. Il primo ad avere la parola, dopo il breve discorso d'apertura del presidente, caposezione bar. Bock, fu l'on. Basevi, intervenuto quale perito nominato dal Ministero.

L'on. Basevi esordisce osservando che ha nome di affare a termine ogni affare a tempo che sia assoggettato alle norme stabilite dalla Borsa. Gli usi di Borsa non furono creati per favorire l'inganno, ma si sono sviluppati come una necessità, non a tutela del commerciante, ma esclusivamente a vantaggio del produttore. Alla borsa di Trieste non sono in vigore, od almeno non lo sono più, norme speciali che distinguano l'affare a tempo dall'affare a termine. Del pari non esiste alcun istituto di liquidazione, perchè non fu mai possibile di ottenere dal Governo la concessione per un tale istituto.

Alla domanda del prof. Philippovich, in quali prodotti agricoli si eserciti alla borsa di Trieste il commercio a termine, l'on. Basevi osserva che a Trieste non esiste quasi affatto un commercio in prodotti agricoli e attribuisce tale fatto alla mancanza della produzione, dell'esportazione e dell'importazione, non meno però anche alla politica ferroviaria seguita finora nei riguardi di Trieste. Tanto è vero che quando vigevano altre condizioni, circa nel '50 e nel '60, si faceva, a Trieste, un commercio a dirittura colossale in cereali.

Dopo uno scambio d'idee fra vari delegati sul commercio a termine dell'orzo in Boemia, il consigliere di sezione, dott. Scheimpflug, chiede se con riguardo alle speciali condizioni di Trieste non costituisca una caratteristica del commercio a termine secondo le norme di Borsa la circostanza che questa specie di affari si presenta spesso con polizze di carico girate.

L'on. Basevi risponde che l'introduzione delle polizze di carico a giro non ha altro scopo che di assicurare la successione del compratore in tutti i diritti del venditore nei casi di un carico natante, p. e. anche per il caso di un'avaria.

Al punto 6 dell'inchiesta sullo sviluppo del commercio a termine, l'on. Basevi svolge l'argomento nei riguardi della nostra piazza. Dimostra come la borsa triestina sia la più antica della monarchia e risalga ai tempi di Maria Teresa. Attorno al '50 il commercio dei cereali a Trieste era nel suo massimo fiore e le farine di Trieste avevano ottima fama in tutto il mondo. Una politica ferroviaria sbagliata di sana pianta, ha sviato da Trieste tale commercio. L'esportazione cessò e il commercio delle granaglie a Trieste si dovette limitare ad alimentare i tre grandi molini locali. Di questi, due dovettero cedere il campo alla concorrenza ungherese, mentre l'ultimo è stato preda delle fiamme alcune settimane fa. Il commercio si è conservato con una certa estensione in formentone ed aveva ed è nelle mani della colonia greca.

In seguito a varie domande del prof. Philippovich sulle forme che aveva il commercio dei cereali a Trieste intorno al '50, l'on. Basevi osserva che per tutto l'anno si esercitava un vivo commercio di acquisti e di vendite specialmente in granaglie russe. A Trieste esistevano vasti granai, nei quali i grani venivano conservati a disposizione del commercio continuo.

Lo sviluppo della produzione ungherese segnò la decadenza dell'industria delle farine a Trieste, e la conseguente cessazione del commercio di transito dei cereali. Il Mar Nero poi ha trovato la via di dirigere la sua esportazione per l'Inghilterra e l'Olanda senza passar per Trieste.

Attualmente esiste a Trieste un commercio a tempo in zucchero e caffè, ma non è un commercio a termine nel senso vero della parola, perchè non vi è fissata la qualità, nè esiste una cassa di liquidazione.

La vendita del caffè brasiliano avviene a Trieste per volontà dei negozianti brasiliani secondo le usanze di Amburgo, di Havre e così via appunto perchè a Trieste mancano norme speciali per gli affari a termine in caffè.

E' ben vero che partecipano agli stessi affari nel mercato a termine anche circoli esclusivamente finanziari, banche ecc., ma non si può negare che la cooperazione delle banche è spesso indispensabile.

L'on. Basevi espone quindi la importanza che ebbe per Amburgo la creazione del mercato a termine nello zucchero, mentre invece ha perduto ogni importanza Magdeburgo che era anteriormente la prima piazza dell'Europa centrale per il commercio dello zucchero. Egli deplora che non gli sia riuscito il tentativo fatto una volta di introdurre a Praga il commercio a termine dello zucchero e di ottenere la istituzione di un'apposita borsa. La conseguenza ne è che Praga ormai si può dire una piazza morta.

In seguito a domanda del cons. dott. Scheimpflug, l'on. Basevi non crede che l'introduzione del commercio a termine dei cereali a Vienna e a Budapest sia stata la causa della decadenza del commercio triestino. Perchè la prima condizione per il commercio a termine è che il mercato si trovi nel centro della produzione, ciò che se può dirsi di Vienna e di Budapest, non è certo il caso per Trieste.

La discussione quindi continuò con riguardo ad altre piazze.

LE PUNIZIONI IN CINA

Si tratta di punire gli autori dei massacri.

Il generalissimo Waldersee, spedito in Cina per dirigere le operazioni di guerra, è arrivato sul teatro della guerra con la lancia in resta e

a cavallo d'un caval,

a cose finite. Nulla valse, dicono, a togliergli il malumore; nemmeno il ricevimento entusiastico avuto nell'accampamento degli alleati, che egli trovò - pretende Caran d'Ache - tutti intenti a giocare allo scopone. Non restava, dunque, più nulla a fare. Dei boxers nemmeno la più piccola traccia.

Fatto buon viso alla mala sorte, Waldersee si è persuaso che gli restava ancora da far qualche cosa e non la più semplice: quella, cioè, di castigare coloro che avevano fatto la festa al barone Ketteler ed agli altri europei.

Pensando però che, quantunque di un solo colore, i Cinesi son tipi da farne di

tutti i colori, il generalissimo si troverà certamente in un grande imbarazzo.

Difatti punire i ribelli ed i responsabili dei massacri è un bel compito, certamente. Ma come fare? Per punirli bisognerà prima arrestarli, e per arrestare un Cinese di buona volontà che risponda ad uno di quei tanti nomi che sembrano starnuti, il generalissimo dovrebbe aver a sua disposizione migliaia di Lecoq.

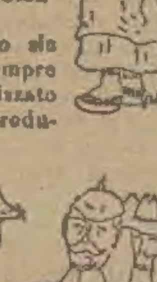
Chissà in quali ansie si troverà il supremo comandante, combattuto da tanti desideri e da tante difficoltà. Farsi consegnare i ribelli dal Governo? Uhm! Gli han fatto morire e risuscitare tanti ambasciatori: hanno trucidato, avvelenato, fatto impazzire e rinsavire imperatrice, imperatore e principi, ora più vivi che mai, che egli non sa più a chi e a che credere.

Prenderli? Se sapesse dove stan nascosti!!

Benedetta l'Europa - avrà pensato - dove una polizia che si rispetta con una semplice guida alla mano, e anche senza, sa far saltar fuori tanti birbanti... quanti le occorrono.

Il supremo comandante ha avuto il pensiero di girare la posizione, e si è rivolto energicamente all'imperatore, il quale, alla minaccia di veder affamata un'intera provincia o di essere circondato e fatto prigioniero insieme a tutta la Corte, finirà per consegnare al duce vendicatore quanti Tuan egli vorrà domandare.

Ma poichè - per disgrazia - nessuno rassomiglia tanto ad un cinese quanto un altro cinese ed in modo tale, che i figli del Sol Levante si posson dire dei fratelli siamesi riprodotti all'infinito, potrà darsi che il vincitore senza battaglie, termini col giustiziare dei Tuan... posticci, mandando all'altro mondo qualche facchino o qualche servitore, consegnato per Tuan, Cin-ciun-cian e Cian-ciun-cin.



Pare che questo dubbio sia condiviso dal più e sempre Caran d'Ache l'ha sintetizzato con una scenetta che riproduciamo.

Waldersee. Ed ora, principe, che avete gustato il bastone tedesco, giurate di non ricominciare e mantenete la promessa.

Il Tuan posticcio. Ma io non sono principe, io sono il servo di piazza che sta all'angolo.

Ah! se si fosse applicato a tempo ai principi cinesi il metodo adoperato dalla dogana per le biciclette che passano il confine!

Un bollo di piombo!

*

Questo fatto, però, queste burlette del tutto cinesi, son anche la specialità di un altro popolo, dei turchi che son chiamati i cinesi d'Europa, perciò i cinesi diverrebbero i turchi dell'Estremo Oriente. Difatti, qualche anno fa, il figlio di un grande funzionario, un pascià, aveva trucidato un europeo.

Il console reclamò con tanta energia presso il governatore, che l'assassino venne condannato a morte.

Il console, non fidandosi punto della giustizia ottomana, delegò un addetto ad assistere all'esecuzione, dubitando che venisse realmente fatta, e con ciò si persuase che il figlio del pascià era stato realmente impiccato.

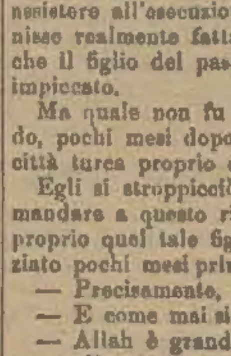
Ma quale non fu la sua sorpresa quando, pochi mesi dopo, s'incontrò in un'altra città turca proprio con l'impiccato.

Egli si stroppicciò gli occhi e fece domandare a questo risuscitato se egli era proprio quel tale figlio di pascià, giustiziato pochi mesi prima.

— Precisamente, rispose l'altro.

— E come mai siete ancora in vita?

— Allah è grande! e la sua mano sta sopra di noi.



La risposta non persuase punto l'ambasciatore, che iniziò una inchiesta: da essa risultò che la sera prima dell'esecuzione, il pascià s'era fatto fuggire ed al suo posto era stato impiccato un poveraccio, arrestato la notte prima perchè... armeno.

E l'impiccato fuma ancora il suo narghilè.

*

Del resto i cinesi dal loro punto di vista... molto giallo, non hanno tutti i torti: anche noi europei usiamo talvolta le sostituzioni di persona; difatti non mancano in Europa dei laureati... che han fatto gli esami a mezzo dei loro amici. Ed in qualche 4.a pagina di giornale leggiamo talvolta annunzi così concepiti:

„Si cedono a buon prezzo romanzi, versi e commedie originali, a giovani ricchi desiderosi di farsi un nome".

I cinesi, dinanzi all'impossibilità di sfuggire ad un castigo, cercano naturalmente di disfarsi dei... peggiori - e i peggiori sono gl'innocui - mantenendo in vita gli eletti - il fior della canaglia - nella stessa maniera che noi adoperiamo in un giorno di piova gl'indumenti i più dimessi o meno costosi.

Tra due mandarini:

— Eccelso principe; il tuo umile servo si permette di domandarti notizie della tua preziosa salute.

— Non c'è male; e si che m'hanno impiccato due volte e tagliato la testa tre.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un coltello da prosciutto che si spezza.

Ieri mattina venne escusso il dibattimento a carico di Giusto Buti di Alessandro, d'anni 19, da Trieste, accusato del crimine di attentata grave lesione corporale in persona di Andrea Gombag, e della contravvenzione di leggero ferimento in persona di Francesco Meghez.

Secondo l'atto d'accusa, la sera del 12 agosto p. p. dinanzi all'osteria di Gregorio Zidar, sita in via del Molino a vento, erano seduti ad un tavolo certo Giovanni Ghergoletti, la moglie di questo e Giusto Buti. Sopraggiunta una nuova comitiva, il Meghez, che ne faceva parte, urtò sgarbatamente alle spalle la Ghergoletti, che in quel momento trovavasi in piedi; il Buti, facendo propria l'offesa, corse nella corte dell'osteria, trasse fuori dal cassetto di una carrozza una chiave inglese e, tornando indietro di corsa, si diresse contro il Meghez e gli inferse tre colpi alla testa. Rifugiatosi il Meghez nell'osteria, il Buti corse in cucina e munitosi di un coltello che serviva a tagliare il prosciutto, si diresse verso la corte ove si trovavano ancora gli altri.

Incontrato presso l'uscio Andrea Gombag, gli inferse alla regione toracica una coltellata che fortunatamente andò a colpire il portafogli che il Gombac teneva in tasca, sì che non solo il colpo rimase attutito, ma si spezzò la punta del coltello.

Accorso Giovanni Ghergoletti, il Buti si lasciò disarmare.

Il giorno dopo il fatto il Buti venne arrestato e il Meghez rimase in letto a curare le ferite riportate alla testa.

L'accusato nell'interrogatorio subito all'atto dell'arresto disse di non ricordare bene la scena svoltasi tra lui, il Meghez ed il Gombag, ma mentre col primo aveva motivo di rancore a causa della spallata data alla donna, col secondo era trascorso involontariamente all'atto criminoso, avendo voluto solo ottenere da lui che gli fosse lasciata libera l'uscita.

Il Gombag al dibattimento depose di essere stato solo nell'osteria, quando vide uscir di cucina il Buti armato di coltello e di scagliarsi fatto innanzi per impedirgli di far del male. Escluse che l'intenzione del Buti fosse stata di danneggiarlo gravemente; anzi accennò a dei mulinelli che il Buti faceva con l'arma per farlo scostare. Esibì, a richiesta della Corte, il portafogli di pelle che venne colpito dalla coltellata: esso ha una faccia esterna ed uno scompartimento interno tagliati.

Francesco Meghez domanda 18 fiorini di indennizzo, per 12 giornate durante le quali non potè accudire al lavoro. Dice di essere stato ferito non solo al capo con la chiave, ma anche alla mano sinistra con una *britola.*

Gregorio Zidar, oste, dice di non essere stato presente al fatto, ma di aver saputo dalla moglie che c'era in corte un individuo armato di coltello, e che allora „con la santa flacca" cercò di mettere, come effettivamente mise, tutti alla porta, che poi chiuse.

Ernesto Dobrigna era in compagnia del Meghez; prese, nella colluttazione, anche egli una ferita che gli lasciò una cicatrice lineare alla palma della mano sinistra. Dice che anche il Centar, altro della comitiva, fu ferito.

Il Pres. Cons. Pederzolli, che crede di ravvisare nelle varie deposizioni il frutto di un'intesa fra i testimoni, allo scopo di migliorare le condizioni dell'accusato, facendo apparire che vi fosse stata una rissa, li ammonisce ripetutamente a deporre la verità.

Il dott. Minio, per la pubblica accusa, stigmatizza coteste reticenze dei testi al pubblico dibattimento, e dice che prescinderà dalle loro deposizioni, e si fonderà sulle risposte da essi date, immediatamente dopo il fatto, al giudice istruttore. Non si può escludere l'intenzionalità che aveva il Buti di arrecar, se non la morte, una grave lesione, ferendo il Gombag, che gli sbarrava il passo, e del quale voleva sbarazzarsi per uscire dall'osteria. Basta, ad ingenerare tale convincimento, anche il fatto di aver egli drizzato il suo colpo alla regione toracica, che contiene le parti più vitali dell'organismo umano.

Domanda l'applicazione dei §§ 8, 152 e 155 *a*, con l'aggravante del crimine con una contravvenzione, per le ferite di cui fu vittima il Meghez; propone le solite attenuanti.

L'avv. Ubaldo Fillinich per la difesa fa osservare che la requisitoria del P. M. giova all'accusato, dal momento che nessun argomento solido contiene. Per le deposizioni dei testi Meghez e Dobrigna, si viene a sapere che non solo il Meghez venne ferito, ma il Dobrigna ed il Centar ancora. Chi fu a colpirli? Non il Buti, che colpì solo il Meghez, ma certo altri. Ed allora si doveva di sicuro trattare d'una rissa pura e semplice; e poichè in questo caso è escluso il dolo diretto, devesi naturalmente escludere ancora il crimine e parlare invece di azione colposa. Esclude che il colpo vibrato dal Buti fosse stato tanto forte da poter, se non avesse incontrato l'ostacolo, penetrare in cavità. Se ha potuto appena tagliare due leggeri strati di pelle, come avrebbe potuto tagliare gli abiti, la camicia, la maglia del Gombag e penetrare in cavità?

D'altra parte bisogna riconoscere che nel Buti mancava ogni intenzione ostile contro il Gombag, perchè nel suo interrogatorio rispose di non sapere che cosa avesse inteso di fare.

Domanda perciò che venga solo applicato il § 411 per contravvenzione colposa.

La Corte (presieduta dal cons. Pederzolli, giudici i cons.i Mosche, Rismondo e Codrig) pronuncia sentenza, con la quale, in applicazione dei §§ 8, 152, 155 e 54, ritenendo colpevole il Buti del crimine di attentata grave lesione corporale e della contravvenzione di leggero ferimento, lo condanna a 4 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

Il Buti si adatta alla condanna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Gli slavizzatori e il Tribunale commerciale-marittimo. Il lettore vedrà in altra parte del giornale una nuova fase, inaspettata e grave, dell'agitazione slava.

Nella marea di quest'agitazione che negli ultimi decenni tutto venne allagando intorno a noi, recando negli uffici e nelle chiese, nei comuni e nelle diete, dovunque, la confusione e l'incertezza, un'unica aula - crediamo - era ancora esente dal contagio: quella destinata alla giurisprudenza commerciale e marittima nella nostra città. In quest'aula vogliono ora gli agitatori introdurre anche la babele linguistica e pretendono dai giudici pratici di quei consessi la conoscenza piena di ben due lingue slave.

Non bastò dunque che nei giudizi e nei tribunali della regione il dominio della lingua italiana, fondato sul diritto e sul bisogno, fosse ristretto a termini sempre più angusti; - che nei libri tavolari fosse ingenerata confusione con le inscrizioni in tre o quattro lingue; - che nei giudici si domandasse un superficiale poliglottismo a preferenza degli altri titoli; - che infine in città italiane si ponessero tabelle bilingui e trilingui a designare il luogo dei tribunali.

Invano opponemmo noi che codeste pretese di pochi avvocati forestieri tendevano a compromettere l'amministrazione serena della giustizia, recavano inceppamenti alla trattazione degli affari e rendevano anticipatamente inefficaci la oralità e la pubblicità delle nuove regole di procedura, di fronte alla generale ignoranza della lingua in cui eran discusse queste cause.

Era evidente l'artificiosità delle domande che ogni giorno aumentavano in numero e gravità da parte degli slavi: più evidente quando un avvocato slavo forestiero presentò un'istanza slava per una vedova e un pupillo che si erano rivolti al suo patrocinio, e non conoscevano neanche verbo di slavo; più evidente ancora quando un accusato, che indubbiamente avrebbe parlato l'italiano, si rifiutò di rispondere in questa lingua dell'ordinario suo uso, perchè.... gli era stato proibito di farlo dal suo patrocinatore.

La facilità con la quale tante pretese degli agitatori furono esaudite, non poteva avere che questa conseguenza: che tutto osassero essi di chiedere per quanto esagerato ed ingiusto.

Ecco perchè oggi il Governo si trova incalzato a far concessioni all'agitazione politica e nazionale anche in quelle aule nelle quali altro spirito deve aleggiare, altri interessi dominare sereni.

*

Perocchè non possiamo indovinare in verità a quali speciosi argomenti abbian potuto raccomandare i due o tre avvocati sloveni calati a Trieste la domanda che venne ier sera comunicata alla Camera di commercio.

E' cosa universalmente riconosciuta che i commerci nella nostra città sono tutti sotto il dominio della lingua nostra: li riconoscono i tedeschi ben più colti degli slavi, uniformandosi ai diritti del paese che li ospita. E' poi inutile richiamarsi alle lingue usate per avventura nell'intera provincia, soggetta al Tribunale d'appello di Trieste.

Il Tribunale commerciale marittimo - se si eccettuano le poche ditte delle cittadelle istriane certamente non slave, - ha di fatto limitata la sua giurisdizione a Trieste - a Trieste nella quale il carattere slavo delle relazioni fra commercio e Tribunale ha tutt'al più una pagina: quella scritta da un avvocato sloveno che presenta per una ditta commerciale un libello in islavo, allegandovi un estratto dei registri che la sua mandante teneva in lingua italiana!

La Camera di commercio, respingendo con la relazione e la nomina dei nuovi assessori e col discorso dell'on. Combi, la domanda della conoscenza delle lingue slave, ha fatto omaggio al diritto nazionale della nostra città, ha dimostrato di essere conscia dei bisogni della giurisprudenza pratica ed ha lumeggiato opportunamente tutto il carattere delle pretese slave arrivate ormai all'impossibile.

All'impossibile e all'assurdo, perchè quando non si dovessero eleggere ad assessori pratici che coloro che conoscono le due lingue slave oh! allora noi non sappiamo davvero dove si dovrebbero andar a cercare le persone dotate delle qualifiche realmente necessarie a fungere per legge tale delicato ed importante munere.

In questa materiale inconciliabilità delle esorbitanze slave con le reali condizioni del paese, sta appunto il torto della condiscendenza alle voglie dell'agitazione slava; - condiscendenza che è in contrasto stridente col contegno che si trovano di fronte i nostri desideri legittimi e le nostre domande giustificate, alle quali tante ripulse si sono opposte e che tante volte hanno avuto per unica risposta il silenzio.

La resistenza efficace mostrata iersera dalla Camera di commercio alle velleità degli slavi, potesse almeno guarire il Governo da questa inclinazione di porgere ascolto ad ogni querimonia e ad ogni esigenza, cui ad un paio di agitatori mettono sulle labbra i sogni morbosi delle loro fantasie esaltate. Ne guadagnerebbero, oltre all'autorità, la pace nazionale e gli interessi delle parti che preferiscono al poliglottismo la tutela di giudici pratici, esperti e coscienziosi.

Camera di commercio. La Camera di commercio tenne ieri sera la prima seduta dopo le ferie estive sotto la presidenza del presidente cav. Francesco Dimmer. Erano presenti 34 consiglieri.

Approvati i protocolli delle sedute 30 maggio e 2 luglio e le comunicazioni su vari oggetti già esauriti, il segretario informa che il signor Carlo W. Küchler, delegato della Camera al Congresso internazionale commerciale di Filadelfia, ha pubblicato il suo rapporto, le copie del quale verranno diramate ai membri della Camera. Si vota al relatore sig. Carlo W. Küchler un atto di ringraziamento.

A pubblico stivatore di bastimenti viene nominato il signor Romano Amodeo.

Per lo studio di alcuni progetti di legge.

Al quinto punto dell'ordine del giorno figura la proposta di affidare ad una Commissione lo studio dei progetti di legge concernenti il contratto di servizio per assistenti di negozio; la regolazione dei rapporti di diritto privato degli agenti di commercio e dei commessi viaggiatori; modificazioni di alcune disposizioni del Regolamento industriale riflettenti gli operai; e la regolazione del riposo domenicale per gli esercizi industriali.

La Camera accoglie la proposta della Deputazione di Borsa che assegna alla Commissione industriale permanente l'incarico di esaminare e di riferire sugli accennati progetti di legge e sul relativo questionario, con facoltà di aggregarsi altre persone di riconosciuta competenza.

L'agitazione slava e il Tribunale commerciale marittimo.

Al sesto punto sta la nomina di Assessori mercantili e marittimi presso il Tribunale commerciale marittimo.

Il vicesegretario dott. Garavini legge una nota del presidente del Tribunale commerciale marittimo, con cui s'invita la Camera di commercio a proporre le persone idonee a fungere da assessori mercantili e marittimi per il nuovo triennio 1901-903, nei sensi dell'ordinanza ministeriale 1. giugno 1897.

Dopo le solite formalità la nota del Tribunale contiene il seguente brano:

„Mi onoro infine di ricercare codesta Camera di prendere in considerazione e di proporre per la nomina in assessore anche persone le quali oltre alle qualità generali di cui nella ordinanza ministeriale sopra accennata, posseggano ancora la *piena conoscenza d'entrambe le lingue slave (mormorii)* in uso presso i Giudizi nel circondario del locale Tribunale d'appello, cioè della slovena e della croata *(nuovi mormorii)* e quanto meno d'una di esse, per così poter corrispondere alla domanda ripetutamente esternata dalle parti di tenere i dibattimenti in oggetti contenziosi in altra delle lingue medesime, alla quale domanda non si potè acconsentire *unicamente* per la ragione che nessuno fra i 20 assessori proposti da codesta Camera conosce le lingue slave suddette".

Di fronte a questa domanda, la Deputazione di Borsa non può esimersi dall'esprimere la sua meraviglia per la nuova condizione imposta dal Tribunale, tanto più in quanto che essa non trova alcuna giustificazione nelle esplicite disposizioni della ordinanza ministeriale succitata, che esige negli assessori l'età di anni 30 compiuti, la sudditanza austriaca, le speciali cognizioni del ramo, il domicilio a Trieste, il godimento dei diritti civili e la libera disposizione della loro sostanza, e nulla più.

La Deputazione non trova di scostarsi dai criteri cui s'informò finora nella scelta delle persone ch'ella ritiene atte a fungere tale munere e propone quindi che in tal senso sia risposto al Tribunale commerciale marittimo *(bene, approvazioni).*

Combi rende omaggio alla Deputazione di Borsa per il modo seguito nel respingere questa nuova esigenza, che lede i nostri diritti nazionali. Nel dare il suo voto è fermamente convinto che i signori delegati eletti in nessun caso e sotto nessun pretesto e titolo avranno da servirsi di altra lingua che non sia quella del paese. E questo dice senza far loro torto, certo che manterranno questa naturale linea di condotta *(applausi).*

Si procede alla nomina degli assessori e risultano eletti i seguenti signori:

Assessori mercantili. I. Categoria. Massimiliano Brunner, Giulio dott. Buchler, Giacomo nob. de Eisner, G. A. cav. di Demetrio, Giulio dott. Kugy, Enrico Salem, Tommaso Schadelocck, Riccardo de Albori, Carlo Arnstein, cav. Giuseppe Basevi, Carlo Goldschmidt, C. C. E. Hoffmann, Vito Milella, cav. Silvestro Popen, Riccardo Rupnik, Salomone Thorsch, Leopoldo Tolentino, Leopoldo Vianello.

II. Categoria. Cav. Giuseppe Goldschmid, Francesco di G. Parisi, cav. Edmondo Richetti, Giorgio Hild, cav. Ugo Vivin.

Assessori marittimi. I. Categoria. Cav. Filippo Artelli, cav. Tommaso Cossovich, cav. Callisto Cosulich, Giovanni Goich, Aug. Enrico Isabitz.

II. Categoria. Ugo Ciscovich, Simeone Millinovich, Antonio fu Giov. Girometta.

Assessori presso il Governo marittimo. Vengono poi eletti gli assessori presso il Governo marittimo che sono i seguenti signori:

Cav. Callisto Cosulich, Giuseppe Miklaucic, Luigi U. Scopinich.

Contributi negati.

All'ottavo oggetto figura la proposta in merito ai contributi per istituti locali di istruzione.

Il segretario dott. Eneckel dà lettura di una domanda della Luogotenenza che chiede se e quali disposizioni abbia prese la Camera a favore degli istituti d'istruzione, se è disposta ad entrare in trattative e concorrere in misura proporzionale alle sue forze all'incremento di questi istituti.

La deputazione di Borsa nella sua motivazione osserva che sono rimaste infruttuose tutte le pratiche avviate presso il Governo di Vienna perchè la risarcisca in qualche modo del danno derivatole dall'abolita tassa consegna merci, e dovendo ora attenersi alla più oculata e rigorosa economia, fa proposta di rispondere alla Luogotenenza di non essere in grado di concorrere a sussidi di esclusiva competenza del Governo.

La Camera approva senza discussione.

La questione del regolamento. Interpellanze.

Prima che la Camera si raccolga in seduta riservata il sig. *Combi* interpella il presidente sulla questione del regolamento. Sono trascorsi — egli dice — parecchi mesi dacchè si discusse la questione del regolamento. Lo stato in cui ci troviamo è anormale, perchè noi esercitiamo il nostro ufficio in una forma del tutto illegale. Chiede in quale stadio si trovi presentemente la questione del regolamento.

Presidente. Riconosce che la questione non ha progredito e che si trova nello stadio in cui si trovava dopo l'ultima seduta che si chiuse con un voto di maggioranza e uno di minoranza. Da parte del governo centrale nessuna pressione mai è stata fatta. A Vienna ebbe occasione di parlare col ministro del Commercio il quale gli disse che gli farà conoscere le sue idee in proposito. Assicura che la questione non viene trascurata minimamente, però alla presidenza incombe l'obbligo di tentare di eliminare prima le divergenze insorte fra le due parti della Camera. Assicura l'on. Combi che quando la questione del regolamento sarà matura, verrà portata di bel nuovo alla Camera.

Combi ringrazia per gli schiarimenti avuti, però non può fare a meno di rilevare che non è dal ministero che deve venir la parola d'ordine per risolvere la questione del regolamento, bensì da noi. Raccomanda di portare l'argomento alla discussione della Camera.

Seduta riservata. Conferimenti di stipendi.

Nella seduta riservata la Camera conferisce gli stipendi derivanti dalla fondazione Costantine bar. de Reyer ai sig.ri Senofonte Kessisoglu, Ruggero Jasnig, Ettore Gentilli, Clemente Pregl, Ruggero Orazio, Alberto Levi.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata.

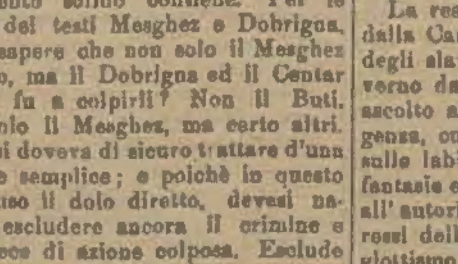
Il nuovo prestito istriano. Ci si telegrafa da Vienna che quella Camera di Borsa ha deliberato di appoggiare la domanda diretta al Ministero delle finanze dalla Giunta provinciale dell'Istria, per ottenere che le obbligazioni del prestito provinciale istriano al 4% vengano notate nel listino ufficiale della Borsa.

L'incendio alla Spremitura d'oli vegetali a Sant'Andrea.

Nella edizione serale di ieri abbiamo dato una sommaria relazione del grave incendio sviluppatosi ieri mattina verso le 10½, alla Spremitura di oli vegetali a S. Andrea. Ecco ora più dettagliate informazioni e vari particolari che non poterono trovar posto nella relazione di ieri:

DOVE SI SVILUPPÒ L'INCENDIO.

Dirimpetto ai locali di lavoro, si stendeva per una lunghezza di oltre 70 metri una tettoia a base trapezoidale, che dalla strada di Servola andava fiancheggiando i bagni popolari fino al mare. Dalla parte della strada la tettoia era addossata ad un fabbricato adibito alla raffineria d'olio di cocco, e aveva una profondità di circa 15 metri; andava poi a mano a mano allargandosi fino a misurare oltre 30 metri di profondità lungo il lato prospicente il mare. Era suddivisa in varie navate sostenute da colonne in ghisa ed a circa tre quarti della sua lunghezza correva un muro trasversale che la divideva in due parti.



Presentemente, come già narrammo, la tettoia era piena zeppa di *panelli* di semi di lino, di cocco e di scorze di *arachide.*

Fu precisamente nella seconda navata, piena di panelli di cocco che si sviluppò l'incendio, il quale, alimentato dalla grande combustibilità del materiale e favorito da una leggera brezza che soffiava verso il mare, nel senso della lunghezza della tettoia, in poco d'ora l'ebbe distrutta.

LA CAUSA PROBABILE.

Abbiamo intervistato vari impiegati della fabbrica per sapere quali fossero le cause presunte del disastro ma nessuno potè pronunciarsi con certezza.

„Poichè il materiale in cui si sviluppò l'incendio, ci diceva gentilmente il signor Giuseppe Locatelli, capo-magazziniere della ditta, non è suscettibile di combustione spontanea, così io sono indotto a credere che la causa probabile dell'incendio, se si escluda il crimine, sia stata un'imprudenza di qualche operaio, che avrà buttato un mozzicone di sigaro od un fiammifero non bene spento sotto la tettoia.

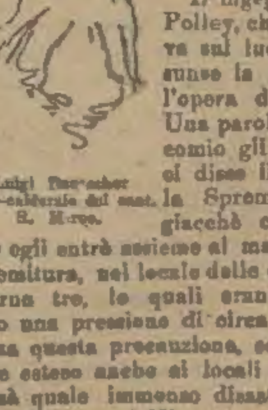
Qui, per misura di precauzione è proibito fumare, ma la sorveglianza non è mai sufficiente, come può ben credere, con tanti operai che lavorano."

Questa stessa opinione sulla causa probabile dell'incendio ci fu espressa anche dal signor Ing. Polley, che, come narrammo, fu uno dei primi ad accorrere sopraluogo.

L'OPERA DI SPEGNIMENTO.

I primi ad accorgersi dell'incendio furono alcuni operai della Spremitura stessa i quali, datone immediatamente avviso ai loro superiori, misero in azione la pompa automatica Worthinghton che si trova nei locali delle caldaie a pianterreno del fabbricato, dove si trovano le macchine e gli attrezzi di lavoro. Furono aperti 16 sbocchi e la macchina cominciò a funzionare alla sua normale pressione di 11 atmosfere.

Accorsero subito dopo, ci raccontava il sig. Gustavo Hafter, direttore tecnico dello stabilimento danneggiato, i bravi vigili del cantiere S. Marco in numero di 24 con la loro pompa a vapore e tre pompe a mano, seguiti da cento braccianti del cantiere stesso.



Luigi Ranacher
Capo-caldaraio del cant. S. Marco.

L'ingegnere-capo sig. Polley, che già si trovava sul luogo, subito assunse la direzione dell'opera di spegnimento. Una parola speciale d'encomio gli va tributata - ci disse il direttore della Spremitura d'oli - giacchè con grave pericolo egli entrò assieme al macchinista della Spremitura, nel locale delle caldaie per scaricarne tre, le quali erano in funzione sotto una pressione di circa 11 atmosfere. Senza questa precauzione, se l'incendio si fosse esteso anche ai locali delle caldaie, chissà quale immenso disastro si avrebbe ora a deplorare! Nè questa eventualità era molto improbabile dacchè le caldaie non distano dalla tettoia, ora distrutta, più di 12 o 15 metri, ed a questa distanza si trova pure il fabbricato in legno che serve per deposito di carbone.

Dall'arsenale del Lloyd e dalla fabbrica di *linoleum* accorsero pure vigili ed operai assieme ai rispettivi direttori sig. Kedolitsch e Becker, i quali prestarono generosamente ed alacremente l'opera loro.

L'incendio visto dai bagni popolari all'1 pom.

Appena avvertiti giunsero pure i civici vigili con parecchie pompe a mano e carri-attrezzi, nonchè la pompa a vapore sotto gli ordini del comandante sig. Chandoin, del sotto-comandante sig. Weiglein, e del luogotenente Caputto.

Comandante Chandoin.

Alle 12 e mezzo giunse la pompa a vapore del capitanato di porto rimorchiata dall'*Audax* con una squadra di piloti sotto gli ordini del cap. Frausin. Il piroscafo *Pelagosa* del Governo marittimo ed il *Pluto* del Lloyd erano pure pronti ad accorrere ad ogni chiamata.

A questo punto l'opera di spegnimento disponeva del massimo numero di getti e raggiungeva la sua massima potenzialità. Funzionavano infatti ben 42 sbocchi; fra cui quattro pompe a vapore con una portata di 9000 litri al minuto, nonchè i 16 potentissimi getti della pompa automatica. L'acqua tanto dalle pompe a vapore quanto da quelle a mano veniva aspirata dal mare, sulla spiaggia del quale le pompe stesse erano state convenientemente collocate.

Una squadra di 12 vigili, agli ordini di un capo-posto, continuò tutta la notte l'opera di spegnimento, facendo continuamente lavorare la pompa automatica dello Stabilimento che alimenta parecchi sbocchi. La pompa a vapore dei piloti, visto che ormai l'incendio non poteva allargarsi, venne ritirata alle 7 di ieri sera.

L'opera dei vigili e degli addetti ai vari stabilimenti che presero parte ai lavori di estinzione è superiore ad ogni elogio.

Fra le dense volute del fumo grosso e oleoginoso che si sprigionava, la gran copia, dalle enormi cataste di *panelli* in fiamme, si vedevano infatti quei coraggiosi attendere alacremente all'opera loro, disprezzando il pericolo ed accorrendo dove più il bisogno incalzava, senza risparmio di fatica e di audacia.

A merito principalmente del personale della spremitura e degli accorsi nei primi momenti, fu scongiurato il pericolo che l'incendio si estendesse, dalla tettoia che fu tutta distrutta, agli attigui locali della raffineria d'olio di cocco ed a quelli delle caldaie.

Furono pure salvati tre grandi cassoni di olio di cocco situati esternamente, uno sulla fronte della fabbrica e gli altri due a ridosso della raffineria. Contengono ciascuno 40 mila kg. di olio.

Poco dopo le 2 pom. vennero ritirati la pompa a vapore ed il personale del Lloyd e l'opera di estinzione continuò indefessamente con tutte le rimanenti pompe.

Spinto dalla brezza che, come accennammo soffiava verso il mare, l'incendio continuava rapidamente l'opera sua distruttrice, aumentando di violenza verso quella parte della tettoia che prospetta sui bagni popolari.

Verso le 4.15, infatti, crollava con immenso fracasso il muraglione orientale ed anche il muro divisorio minacciava di cadere di momento in momento.

COME FU AVVERTITO IL CANTIERE S. MARCO.

„Per le mie mansioni, ci raccontava il sig. Francesco Predonzan, ricevitore del cantiere S. Marco, mi trovavo verso le 10 e mezzo sul molo di legno N. 1 e di là ho scorto una lunga colonna di fumo che si svolgeva su dai locali della Spremitura, e poco dopo una grande fiammata. Corsi allora all'appostamento dei nostri vigili a dare avviso di quanto succedeva e poi mi recai alla Direzione, dove informai del fatto il sig. ing. Henke. Contemporaneamente l'ingegnere-capo sig. Polley, che si trovava già sul luogo dell'incendio, inviò a dar ordini che si mandassero subito alla Spremitura quanti più uomini e pompe fosse possibile.

„Fu subito mandato quanto occorreva e i nostri uomini furono infatti i primi ad accorrere, nonostante che all'ingresso del portone della Spremitura fossero stati obbligati ad attendere quasi dieci minuti, causa

LA TESTARDAGGINE

DI UN CONDUTTORE FERROVIARIO

della linea di raccordamento S. Sabba-Trieste, il quale, fermato il convoglio dinanzi alla Spremitura, ne ostruiva completamente l'ingresso. Pregato e scongiurato di far presto a muoversi, egli non se ne dava per inteso nonostante le nostre più vive rimostranze, e così si perdettero circa dieci minuti di un tempo veramente prezioso, perchè intanto l'incendio divampava con grandissima violenza.

„L'indignazione dei presenti di fronte a questo inaudito esempio di testardaggine veramente colpevole, aveva raggiunto, e giustamente, proporzioni allarmanti.

„Finalmente potemmo passare e prestare l'opera nostra."

Questo racconto del signor Predonzan ci fu pure confermato da altri testimoni oculari.

UN FERITO.

Purtroppo è a deplorarsi anche un ferito: il macchinista della spremitura, il quale, mentre seguiva l'ing. Polley, presso la seconda navata della tettoia, ebbe da un repentino scoscendimento di muro e di *panelli* asportata la falange del dito indice e gravemente ferita quella del medio.

I DANNI.

Come già dicemmo la merce immagazzinata nella tettoia andò quasi totalmente distrutta ed anche quella piccola quantità che se ne potè salvare, è talmente danneggiata da essere in gran parte inservibile. Come si sa i panelli di lino e di cocco e così pure le scorze di *arachide* vengono utilizzate come cibo d'ingrasso per i bovini e i panelli costituiscono anche un buon surrogato della torba come combustibile.

La ditta danneggiata ne ha un commercio estesissimo specialmente con l'Inghilterra.

— E l'ammontare del danno, chiedemmo al signor Locatelli, a quanto lo stima?

— Io credo, egli ci rispose, di non andar errato calcolandolo in 80 o 100 mila fiorini, giacchè dai libri e dai registri che ho consultato mi risulta che sotto la tettoia erano immagazzinati 80 vagoni da 10 tonnellate l'uno di *panelli* di lino, 30 di *panelli* di cocco, 10 di noci di cocco e 20 di corteccie di *arachide*.

In tutto dunque andarono distrutte ben 1400 tonnellate di merce già pronta per la vendita.»

La produzione della spremitura è, come anche da queste cifre si può arguire, molto considerevole e raggiunge i 40 mila chilogrammi d'olio vegetale al giorno.

La ditta danneggiata è assicurata per 440 mila corone, ripartite fra 6 compagnie fra le quali la Riunione adriatica di sicurtà, la Fenice, Danubio, North British e Foncière.

La fabbrica continuerà la sua attività, circostanza questa che rileviamo con vivo piacere, giacchè nella fabbrica stessa sono impiegati circa 300 operai fra uomini e donne, che sarebbero, ove il lavoro non fosse stato continuato, ridotti sul lastrico.

Per l'iscrizione nella civica Scuola serale per adulti maschi. Il Municipio pubblica: Poichè nei giorni stabiliti con la Notificazione d. d. 3 corr. per l'iscrizione nella Scuola serale per adulti non fu raggiunto il numero minimo per attivare i rispettivi corsi, si avverte che chi desidera frequentare la detta scuola può presentarsi per l'istruzione, al N. civ. 14 di via S. Maurizio, ancora domenica 14 corr. dalle 9 ant. al mezzodì, e tutta la ventura settimana, epperò sino al giorno 20 corrente dalle 7 alle 9 di sera.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal Podestà avv. Scipione de Sandrinelli cor. 30 per onorare la memoria della defunta Marina Lanzi-Sajiz, a favore della Società Igea.

Per onorare la memoria del signor Carlo Vivante, dal cav. Salvatore Segrè cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza, dai sig.i Paola e Gino Iacchia cor. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Amodeo, dal signor Alfredo Panfili cor. 25 a favore della Poliambulanza.

— Per onorare la memoria del signor Pietro Amodeo, il signor Federico Wallaschnig elargì cor. 40 alla Guardia medica.

— Alla Comunità israelitica pervennero: dalla famiglia Basevi cor. 20 e dalla famiglia Edward von Lengecke cor. 20 per onorare la memoria del signor Carlo Vivante.

Nomine. Il ministero del commercio ha nominato gli ufficiali postali sig. Gustavo Nanta e Giovanni Bonetta, di Trieste, a controllori di posta a Pola.

Conservatore riconfermato. Il direttore del Museo archeologico di Trieste, professore dott. Alberto Puschi, fu riconfermato per altri cinque anni nel suo ufficio di conservatore della Commissione centrale per i monumenti d'arte e di storia.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo *Risano*; partenza alle 3.15; ritorno alle 7.15 pom.

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*; partenze da Trieste alle 3.15, 6 e 7.45 p.; da Capodistria all'1.30, 5 e 7 pom.

Per Isola, col piroscafo *Istria*; partenza alle 5.15, ritorno alle 7.

Pericolo scongiurato. - Attenti al tramway elettrico! Ieri poco mancò che un bambino non rimanesse vittima di una grave disgrazia. Il tramway elettrico passava per la piazza Grande alle 11.45 ant. mentre un bambino di quattro anni solo soletto camminava nel bel mezzo del binario. Certamente il poveretto - che non comprendiamo come fosse lasciato lì senza alcuna sorveglianza - sarebbe stato investito dal carrozzone se la guardia di pubblica sicurezza N. 67, con pericolo proprio, non fosse accorsa coraggiosamente a levarlo di lì e se il frenatore del carrozzone non fosse stato lesto a frenare.

Le persone presenti, dopo aver attraversato un momento di vera emozione, plaudirono ai due salvatori del fanciulletto; una signora poi, dall'emozione provata, cadde in deliquio. Il signor Treves, che era pure tra i presenti, le prestò i necessari soccorsi.

★ Ieri, verso il mezzodì, un ufficiale della marina da guerra quasi dirimpetto alle officine dello Stabilimento tecnico a S. Andrea, volendo salire su un carrozzone del tram elettrico, in movimento, nonostante gli avvertimenti del personale per dissuadernelo, non riuscì ad aggrapparsi ai ferri della piattaforma e cadde rotoloni sul terreno, lacerandosi i calzoni ed infangandosi tutto il vestito. Fortunatamente per lui, rimase incolume.

Errore fatale. Un tristissimo caso è avvenuto l'altra notte in casa del sig. D. La signora D. volendo dare ad una sua nipotina di quaranta giorni, figlia del sig. F. C., un cucchiaino di acqua di calce, le diede per errore un cucchiaino di acido acetico.

Accortasi subito del gravissimo errore, la signora si diede a gridare disperatamente al soccorso. Fu chiamato subito il medico di famiglia, dott. Merlato, il quale dispose l'immediato trasporto della piccina all'Ospedale. Quivi il dott. Luzzatto, assistito dai dottori Merlato e Marcovich, procedette al lavacro dello stomaco della creaturina, e le si applicarono tutti i rimedi suggeriti dalla scienza. Ma tutto fu vano. Dopo tre ore di sofferenze, la povera piccina morì.

E' indescrivibile la disperazione della madre e della nonna, involontaria autrice della terribile disgrazia.

Furto con scalata del muro. Ieri mattina, il direttore della fabbrica di carta da sigarette dei signori Salto e Uziel in via Giulia N. 35, denunciava che durante la notte ignoti ladri avevano rubato l'importo di corone 108 che si trovavano nello scrittoio.

Per i rilievi opportuni il commissario Sturm inviò sul luogo l'agente Decolle e l'ispettore delle guardie Verbich.

Il ladro, o i ladri, dopo avere scalato il muro di cinta che dà sulla via dell'Acquedotto, era salito su una tettoia, dove praticò un foro e si calò nel deposito della carta. Quivi s'impossessò di un trapano, di uno scalpello e di una sega e servendosi di questi ordigni penetrò poi nella fabbrica. Dopo aver visitato parecchi cassetti s'introdusse, scassinando la porta con lo scalpello, nello scrittoio, dove aprì la scrivania di uno degli agenti nella quale si trovavano le 108 corone.

Dopo aver intascato quell'importo, il ladro salì al primo piano dello stabile e scassinò la porta di un armadio dove un capo degli operai depone di solito le sue vesti e moltissime volte anche del denaro; ma ieri non c'era nulla.

Dal risultato dei rilievi fatti i due funzionari acquistarono il convincimento che a perpetrare il furto non poteva essere stato che un individuo pratico della fabbrica, perciò uno per uno furono esaminati gli operai.

Questo esame ebbe per conseguenza l'arresto dell'operaio Eugenio Z., d'anni 30, da Trieste e pertinente a Gradisca, il quale durante l'interrogatorio si era dimostrato alquanto imbarazzato.

Dopo un ulteriore interrogatorio subito da parte del commissario Sturm lo Z., fu condotto agli arresti di via Tigor.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orecchino rinvenuto al Civico Ospedale dal famiglio Angelo Grion; una chiave doppia rinvenuta a S. Andrea da un conduttore del Tramway.

✱ Visconte Catarincich, abitante in via del Vento N. 12, depositava ieri all'Ispettorato di S. Giacomo un libro in lingua greca, rinvenuto sulla via.

Diversità... di vedute. Una guardia passando ieri notte, verso le due, per la via del Canale, vide un giovanotto che si prendeva il matto gusto di spegnere i fanali pubblici.

— Digo, giovanotto, cossa? diventè mato?

— Perchè? forsi perchè studio i ferai? Mi no capisso parchè i ga de star impizzai a sta ora...

La guardia lo dichiarò in arresto.

Minaccie contro il fratello e la cognata. La levatrice Vittoria Contento, abitante in via S. Silvestro N. 5, si recò ieri mattina alla Direzione di Polizia a denunciare il seguente fatto:

Lunedì mattina suo cognato Guerino Garantito andava in cerca di suo marito, dicendo che voleva ammazzarlo e non avendolo trovato, mercoledì sera si era presentato nel quartiere e aveva minacciato lei di morte. Ora ella, conoscendo il carattere brutale del cognato, era scappata di casa e si era rifugiata presso la signora Gasinoda, abitante al piano superiore. Il Garantito allora era sceso sulla via sempre gridando che voleva ammazzare il fratello.

Il Garantito, il giorno 28 di settembre, era stato rimpatriato perchè sfrattato da Trieste.

Carezze maritali. Iermattina, la casalinga Maria B., d'anni 40, abitante in via dei Conicoli, ebbe, cosa non rara, un diverbio col proprio marito. Naturalmente trattandosi di un duello a parole, fu lei ad avere il sopravvento. Finchè il marito, perduta la pazienza, non ricorse a più solidi argomenti, somministrando alla linguacciuta consorte una salva di bastonate alle gambe.

La B. credette bene di dover curarsi alla Guardia medica.

Battaglia di donne. Fra alcune donne, abitanti al N. 284 di via Montorsino, iermattina, in seguito a futilissimo motivo, dopo uno scambio di parole, si venne ad armi corte: unghie, pugni et similia. Una delle contendenti, Agnese Buschio, d'anni 47, finito il combattimento dovette ricorrere alla Guardia medica, avendo parecchi graffi alla faccia e un occhio pesto.

Il portafoglio. Il signor Giuseppe P. si recava ieri notte a fare una breve visitina a una signora che abita in città vecchia.

Quando la lasciò, circa un'ora dopo, si accorse che gli mancava il portafoglio nel quale si trovavano 220 corone.

Senz'altro allora ritornò dalla signora, certo che si trattava di uno scherzo.

— Mi? gnanca par sogno! quando che ti xe vignù de mi no te gavevi el portafogli...

— Dai, no femo scherzi: te sa che go de andar casa....

— Oh, insoma, gridò allora infuriata la signora: te poi andar anca all'inferno; qua no te ga lassà gnente....

Il signor P. insistette ancora per un po', ma poi vedendo che la signora continuava a negare, si recò alla Direzione di Polizia a denunciare la sua gentile amica.

Durante il lavoro. L'apprendista bandaio Giuseppe Ionis, d'anni 44, abitante in androna Pondares N. 8, cadendo da una scala, nell'officina ov'è occupato, riportò delle contusioni al torace e una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

L'apprendista meccanico Rodolfo Cernigoi, d'anni 14, abitante in via delle Acque N. 3, ieri alle 6 pom., mentre accudiva al proprio lavoro, riportò una ferita lacero-contusa e l'asportazione dell'unghia del pollice sinistro.

Ieri sera alle 8, il bandaio Mario Cossutta, d'anni 19, abitante in via della Madonnina N. 16, mentre accudiva al proprio lavoro riportò una ferita di taglio alle dita della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri nel pomeriggio il tipografo Dellabarbora di anni 23, abitante in via di Rena N. 2, essendosi rovesciato addosso dell'acido muriatico, riportò varie scottature alla mano destra.

Michele Levinich, d'anni 38, bracciante abitante in via della Concordia N. 1 riportò casualmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Pietro Boschiani, d'anni 64, abitante in via del Torrente N. 34, per causa accidentale riportò una ferita alla faccia.

Il bracciante Luigi Cellini, d'anni 27, abitante in via di Riborgo N. 2, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano sinistra.

Carlo Gasparini, d'anni 20, abitante in via Vespucci N. 1, riportò casualmente una ferita all'indice sinistro.

Il muratore Vincenzo Vidau, d'anni 18, dimorante al N. 156 di Opicina riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano sinistra.

Ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 6, il cocchiere Francesco D'Andrea, d'anni 38, abitante in via del Torrente N. 34, fu colto da improvviso malore sulla pubblica via, e cadde a terra. Riportò una contusione al capo. Alcuni pietosi lo accompagnarono alla Guardia medica ove ricevette le cure opportune.

★ Ieri sera, alle 10, una guardia di p. s., passando per la via Nuova, vide un giovanotto appoggiato ad un colonnino, il quale si lagnava di forti dolori allo stomaco e al ventre.

Accompagnatolo alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò qualche cura e quindi, con la vettura della istituzione, lo fece accompagnare all'ospedale.

Si chiama Francesco Bassa, d'anni 17, falegname, abitante in via Alighieri.

Sul binario. Giusto S., apprendista calzolaio, d'anni 14, abitante in via S. Marco e Vittorio D., apprendista fabbro, d'anni 15, abitante in via dell'Industria, furono arrestati iermattina perchè vennero sorpresi dalle guardie mentre con alcuni compagni, che riuscirono a fuggire, in barba al divieto, si divertivano a giocare su un binario della ferrovia dello Stato, che attraversa la via dell'Industria.

Alla sera furono riconsegnati alle loro famiglie per la solita correzione domestica.

Accattona per procura.

— Feme la carità, par una povera vedova, mama de sette picoli fioi... feme la carità...

Così gridava ieri mattina una donnetta del popolo passando per la via del Canale. Come accade, le si formò un capannello d'attorno per informarsi chi fosse la povera vedova. Ma quando la questuante ebbe raggranellato qualche corona, comparve una guardia che la dichiarò in arresto e la condusse alla Polizia. Ivi la donna, che si chiama Giovanna G., d'anni 37, da Pisino, dichiarò chi era la vedova per conto della quale questuava; nondimeno fu trattenuta in arresto.

Sfrattato. Mentre passava, in una una vettura pubblica, per il Corso, venne arrestato perchè contravventore al precetto di sfratto l'operaio Guido Ladich, d'anni 21, da Postumia.

Durante la traduzione agli arresti, il Ladich si espresse in termini che la guardia ritenne offensivi per la religione, per cui fu posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Cronaca minima. L'altra notte in Piazza Grande, venne arrestato il vetturale Vincenzo G., d'anni 65, da Verona, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri mattina, alle 3.30, in Via del Pesce, venne arrestata Elisabetta L., d'anni 29, dal contado di Gorizia, perchè già sfrattata dal nostro Comune.

Per eccessi commessi sulla pubblica via venne tratto agli arresti il cocchiere Angelo M., d'anni 20, da Trieste.

Ieri sera, in Via di Vienna, venne arrestato il facchino Giovanni Maria S., d'anni 42, da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Per vagabondaggio ieri sera, in Corso, venne arrestata Maddalena S., d'anni 28 dalla Croazia.

Pure per vagabondaggio venne ieri arrestato al Punto Franco, il barbiere disoccupato Giuseppe M., d'anni 25, da Venezia.

Iersera, poco dopo le 10, venne arrestato in città vecchia il facchino Vittorio B., di anni 39, abitante in via della Pescheria vecchia, il quale, poco prima aveva percosso Caterina Ravnicker, abitante in via dei Capitelli.

Corrispondenza aperta. *Un Ing. G. C.* Grazie per la sua cortesia. Leggeremo con interesse. — *B.* La rivendita dei bolli viene concessa a parte dei traffici di tabacco. Questi non possono per regola generale essere congiunti ad altri esercizi. Solo nelle campagne e nelle città minori si concede che la vendita dei tabacchi e bolli sia congiunta ad altri esercizi. Solo nelle campagne e nelle città minori si concede che la vendita dei tabacchi e bolli sia congiunta ad altri esercizi industriali esclusi i locali in cui ci sieno odori sgradevoli (di petrolio, di fosforo, di pellami, di salumi e così via). Per Trieste non si concedono più licenze per la vendita di tabacchi o bolli che non sieno isolati (ordinanza ministeriale 21 settembre 1897, § 8). — *A. Cav.* Kalisz è una città di oltre 20.000 abitanti; l'altra località non è segnata nelle carte. — *Lettrice.* La compagnia di Teresina Mariani si trova ora al *Teatro Garibaldi* di Padova. — *K. G.* Può indirizzare la sua lettera all'Agenzia del Lloyd a Hongkong. Essa arriverà certo colà qualche giorno prima di quel piroscafo, perchè le lettere partono con vapori postali molto celeri. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 18.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.7 — Oggi: Alta marea 1.5 ant., 11.18 ant. Bassa marea 5.19 ant., 7.6 pom.

Ogni giorno una. Dinanzi alla vetrina di un gioielliere.

La moglie. — Che stupendo braccialetto! Io ne sono perdutamente innamorata.

Il marito. — Non voglio sentire di queste cose. Sai che io sono terribilmente geloso.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la settima rappresentazione del *Sansone e Dalila*, il cui successo è ben lungi dall'essere esaurito, segnando ogni nuova rappresentazione un ognor crescente affluenza di pubblico.

Teatro Fenice. Questa sera si dà la terza rappresentazione del *Guarany*, il popolare spartito che il pubblico della Fenice ha accolto con caloroso plauso. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodrammatico. La terza rappresentazione della *Mouche* ha rinnovato il vivo successo d'ilarità e di applausi, che spetta di diritto a questa divertentissima *pochade*. Il teatro era affollato di un pubblico elegantissimo. Questa sera quarta rappresentazione.

Quanto prima, delle interessanti novità: *Un dovere dell'umanità*, del collega Silvio Zambaldi, e *Sonno d'inverno*, di Max Dreyer, un dramma tedesco che ha avuto in Germania lietissime sorti.

MASSIMA FORTUNA

Dialogo fra Gigi e Toni.

GIGI: Cossa vol dir che ti xe ogi tanto alegro?

TONI: Ciò! un picolo terno al loto; son sta fra i primi che go podesto aver un libreto dela nova specialità „Griffon Vergé", e sto spagnolete xe tanto bon, xe tanto cocolo che xe un piazer, una mana de fumar.

GIGI: Ah! davero? Alora vado anca mi a comprar de quela carta.

TONI: Cori, cori, fa presto, parchè se no, no te fa in tempo. I la vendi tuta.

Il devoto sottoscritto si pregia avvertire lo Spett. Pubblico che oggi 13 corr. riaprirà la

Trattoria ex Majer

messa con tutto il comfort desiderabile, ed ove si smercierà birra e vini di prima qualità con ottima cucina a prezzi miti.

Il proprietario
GIUSEPPE RADICH

Guarigione dei REUMATISMI VEDI „Piccolo della sera" DI OGGI.

HOTEL BEATRIX Vienna III, Hauptstrasse N. 10 vicino alla Stazione centrale della ferrovia dello Stato. Aperto di recente. Massimo Comfort. Posizione centrica. — Prezzi miti. Ascensore. Illuminazione elettrica. Eccellente ristorante

PER COLORO CHE SOFFRONO DI TOSSI BRONCHITI, CATARRO, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI.

Posso attestarvi, con tutta coscienza che il liquore di Catrame Guyot è realmente un rimedio efficace, che ha un'azione vigorosa contro i mali per i quali è raccomandato.

Da parecchi anni io soffrivo di una tosse cronica che incominciava regolarmente in autunno, e acquistava, durante l'inverno, tale violenza, che ci voleva poi tutto l'estate per ridarmi le forze; e quella terribile tosse non mi lasciava quasi mai del tutto. Ebbene, il Catrame Guyot supera infinitamente tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

Dopo che n'ebbi preso una sola bottiglia, quella tosse violenta, che mi produceva spesso il vomito, e mi costringeva a star notti intiere seduto, era intieramente scomparsa; perciò io v'esprimo qui la mia grandissima riconoscenza. La cura non ha durato che dieci giorni e mi ha ridato quella salute perfetta, a cui agognavo da tanti anni.

Coloro che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo e sono sicuro che se ne rallegreranno con me, perchè ritroveranno il sonno tranquillo e riparatore, il buon appetito, solo mezzo di ristorare le forze del corpo.

Posso attestare quanto precede con giuramento ed esprimo ancora una volta la mia profonda riconoscenza all'inventore di questo liquore.

Firmato: *Franz Bergheim*
Kösslarn, Germania 3 febbraio 1896.

L'uso del Catrame, a tutti i pasti, serve infatti a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato, la più inveterata bronchite. Si giunge perfino alle volte a combattere e guarire la tisi dichiarata, perchè il Catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera. Il Catrame si trova in tutte le farmacie.

Trovasi in tutte le farmacie.

Sig. J. Serravallo
TRIESTE.

Ho il piacere di potervi certificare che il vostro Vino di China Serravallo ferruginoso, ha prodotto effetti eccellenti sopra i miei pazienti convalescenti. Esso è un tonico buonissimo.

Bombay, 14 Febbraio 1899.

Dr. Hudoshi Ghasuala

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Il Dottor PIETRO VRAGNIZAN

già Primario dell'Ospedale di Zara

SPECIALISTA PER LE MALATTIE INTERNE

riceve dalle 11½-1 e dalle 3½-5

Palazzo del Lloyd. Via della Pesa 5, piano II.

GRANDE LOTTERIA — ULTIMO MESE

INVALIDI MILITARI

con vincite in oro e argento.

Vincita principale 60,000 corone pagabili col 20% di trattenuta.

Biglietti della Lotteria invalidi a 1 corona presso: Giuseppe Bolaffio, Mandel & C., Mercurio Triestino, Ign. Neumann, Karlos Schiffmann.

IMMENSAMENTE FELICI

vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il

SAPONE DI LATTE DI GIGLIO di Bergmann

di BERGMANN e C., Dresda e Tetschen

(Marca di fabbrica: Due minatori)

Trovasi a 40 s. nelle farm.: *A. Praxmarer, A. Vidali, F. R. Pozzetto*, e nelle drog.: *G. B. Angeli, A. Fazzini, G. Mizzan, P. Laraona, Drogheria Gius. Deverscovi, Roviano*

DEPOSITO PIANOFORTI

— di —

A. PLESCOVICH

Corso N. 20, primo piano.

Esclusivamente PIANOFORTI delle più accreditate e premiate fabbriche, come **Bechstein**, fornitore della I. Corte di Germania, **Rösler** di Dresda e **Gebrüder Stingl** di Vienna, ecc. ecc.

GARANZIA ASSOLUTA - PREZZI MITI.

Riparazioni ed accordature.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume la semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;

b) Monete d'oro e d'argento;

c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle corteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

FILIALE della

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

in Trieste

Sede Centrale a Vienna, Sede a Londra, Filiali ad Aussig, Brunn, Budapest, Praga e Teplitz.

Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute

Accetta versamenti

in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
2¾ % „ „ 8 „
2½ % „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2¾ % con preavviso di 30 giorni
3 % „ „ 3 mesi
3¼ % „ „ 6 „

In BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Brunn, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Brunn, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume, franco di spese, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.

Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.

Vaglia del Banco di Napoli ed assegni sulla Banca d'Italia vengono ceduti al prezzo di giornata.

Aperture di credito a Londra (presso la propria sede, Anglo Austrian-Bank, 31 Lombard Street); a Parigi, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.

Locazione di scrigni («safes»), alle condizioni seguenti:

per 1 anno cor. 30.— per 6 mesi cor. 20.—
» 3 mesi » 12.— » 1 mese » 6.—

Crediti daziari a condizioni da convenirsi

Notizie Marittime.

AL CONGRESSO DI DIRITTO MARITTIMO.

Abbiamo accennato l'altro giorno alle divergenti opinioni sorte in seno ai vari comitati nazionali del congresso parigino di diritto marittimo circa gli obblighi reciproci dei bastimenti nei casi di collisione e di altri disastri.

Ecco ora le deliberazioni definitive prese in una seduta plenaria del congresso internazionale:

Ogni contratto stipulato di fronte alla minaccia di un pericolo da coloro che sono esposti a tale pericolo, può essere modificato dal giudice.

Riguardo all'obbligo di reciproca assistenza fra due bastimenti venuti a collisione, il congresso si espresse favorevolmente alla ordinanza vigente nella Germania, secondo la quale è imposto sotto comminatoria penale ai capitani dei bastimenti venuti a collisione, l'obbligo della reciproca assistenza.

Invece un navigante che incontra in alto mare una nave in pericolo, non è in modo assoluto obbligato a soccorrerla, perchè avviene molto spesso che il capitano con tutto il buon volere non sia molte volte nella possibilità di prestar soccorso ad un bastimento pericolante.

Finalmente riguardo alla competenza ad esercitare la giurisdizione in casi di collisione, il congresso non potè per mancanza di tempo prendere una decisione definitiva, ma incaricò una speciale commissione di esaminare più ampiamente l'argomento e di assoggettarlo poi alla inchiesta che avrà luogo ad Amburgo nel settembre de. 1901.

Per i capitani che toccano Nicolajeff e Taganrog. L'autorità portuale di Nicolajeff ha ordinato già da tempo che tutti i navigli, sia nazionali sia esteri, in partenza da quel porto, vengano esaminati da apposita commissione, per vedere se siano caricati nella quantità corrispondente ai regolamenti portuali del luogo. Questa disposizione è di speciale importanza per quel porto, inquantochè, come è noto, i navigli che partono da Nicolajeff devono sovente prendere una parte del carico sopra aleggi, e completare la propria caricazione dopo passato il canale di Otschakoff, causa la poca profondità di questo canale.

Analoghe misure furono prese anche a Taganrog, per le navi che devono passare il canale di Kerch.

Queste disposizioni regolamentari venivano spesso eluse dai capitani, i quali, per risparmiare le spese di aleggi, partivano col carico e completo, o in misura maggiore di quella permessa, valendosi, quando occorreva, di argomenti... persuasivi, per convincere gli organi inferiori delle autorità portuali, che si trovavano in pienissima regola.

Ora però le autorità superiori si sono energicamente proposte di troncare questi abusi, dai quali derivavano frequentissimi investimenti, che spesso ritardavano e qualche volta impedivano del tutto per alcuni giorni la navigazione nei canali di Otschakoff e di Kerch. A molti navigli, specialmente greci, fu vietata all'ultimo momento la partenza, sì che furono costretti a deporre la parte eccessiva del carico. Ne seguirono vivaci rimostranze, che diedero luogo a passi diplomatici presso il Governo russo.

Questo, peraltro, esaminata la vertenza, ratificò l'operato delle proprie autorità portuali, considerando spettargli il diritto di tutelare la libera navigazione nelle proprie acque territoriali.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Arc. Carlotta" da Venezia con 65 passeggeri, „Vorwärts" da Costantinopoli e scali con 23 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 62 passeggeri; i piroscafi italiani „Barletta", cap. Spangher, da Marsiglia e scali con 5 passeggeri, „Barion", cap. Gambardella, da Monopoli e scali con 8 passeggeri, „Ariete", cap. Iacona, da Catania e scali con 7 passeggeri; i piroscafi a. u. „Vis" da Curzola e scali con 36 passeggeri, „Albania" da Risano e scali con 4 passeggeri, „Balcan D." da Limiona ed Ergasteria.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Massimiliano" per Cattaro e Spizza; il piroscafo inglese „Austria" per Londra: il piroscafo ellenico „Samos" per Corfù e Trebisonda; il piroscafo ottomano „Polis Mitilaei" per Trebisonda; e i piroscafi a. u. „Aquileia" per Nuova York, „Boiana" per Obotti e „Petöfi" per Bordeaux.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Silesia" da Trieste per Kobe partì l' 11 da Singapore per Hongkong, il „P. Becher" da Trieste per Santos arrivò l' 11 a Pernambuco, il „Nador" arrivò a Braila da Malta, il „Buda" arrivò l'11 a Marsiglia da Genova, il „Ienny" proveniente da Amburgo partì il 10 da Singapore per Ciau-ciao, l'„Adriatico" partì il 10 da Norfolk per Napoli, il „Bathory" passò Gibilterra il 10 per Pernambuco diretto a Santos, il „Sofia Braillí" passò Capo Spartel l' 8; i barks „Carolina" cap. Marunich partì da Umea il 30 u. s. per Marsiglia, „Capricorno" cap. Duimich partì il 28 u. s. da Halifax per Porto Talbot, „Marte" cap. Soich passò Elsinore il 8 corr. proveniente da Umea e diretto a Orano.

Sinistri marittimi. Il piroscafo inglese „Emir", che come annunziammo si era incagliato nel canale di Suez, ostruendolo, arrivò a rimorchio a Suez per essere esaminato dai periti e visitato dai palombari.

— Il piroscafo italiano „Maria di Pompei" s'investì il 10 corr. nelle secche di Torre Avalos. Fu disincagliato dopo cinque ore di lavoro e mediante sbarco di parte del carico. A bordo tutti salvi.

— Il piroscafo germanico „Granada", che aveva dovuto appoggiare a S. Vincenzo con il carico incendiato, fece getto di circa 760 tonnellate di merci, riuscendo così ad estinguere l'incendio. Il 6 corr. proseguì il suo viaggio per La Plata.

— Il piroscafo „Duisburg", che erasi incagliato a Schulau, potè essere disincagliato senza danni e proseguì il suo viaggio per l'Australia.

— Mandano da Brest, che il 9 corrente a bordo dell'incrociatore „D'Assas" giunsero colà i naufraghi del piroscafo inglese „Glentivet".

Il „D'Assas" raccolse i naufraghi mentre si trovavano al largo da Tolone Brest; essi erano rimorchiati dal battello „Jeanne d'Arc" dell'isola di Sein e trovavansi in grandi angustie. Il comandante del „D'Assas", capitano di fregata Calloch de Kerilis, li fece raccogliere e prodigò loro le più solerti cure.

Al momento di sbarcare dall'incrociatore, i naufraghi salutarono con triplice „urrà" il comandante ed il suo equipaggio.

— Il piroscafo germanico „Hugo Clera" arrivò il 7 a Cardiff con perdita della pontata, essendo stato assalito da un violento fortunale.

Navi incontrate. „Maria" ex „Agostino M." (N. B. R. D.) incontrato in lat. 37.o N. e long. 2.o N., dal vapore „Malang" arrivato nel Tamigi.

— „Concettina", brigantino goletta italiano (N. P. H. D.) partito da San Pietro (Martinica) il 2 agosto per Marsiglia, incontrato dal „Raithmoor", arrivato a Marsiglia, il 2 ottobre in lat. 39.o N., e long. 1.o E. Tutto bene a bordo.

---

12 ottobre.

Da GORIZIA.

Per le elezioni politiche. Al Municipio hanno terminato la compilazione delle liste elettorali per la quinta curia. Gli aventi diritto al voto (cioè sudditi austriaci, dell'età maggiore di 24 anni, dimoranti in questo comune da non meno di sei mesi) risultano essere 4416 (cioè circa un quinto della popolazione) esclusi coloro che hanno, per condanne, perduti i diritti civili.

Tali liste potranno essere ispezionate dal 15 al 22 corr., all'ufficio anagrafico nelle ore d'ufficio e cioè per eventuali ricorsi che saranno da presentarsi nel termine di legge.

Stato civile. *Decessi a domicilio*: Giovanni Pascolato a. 66, caffettiere, via Ascoli 11; Colencich Maria a. 2, Piazzutta 28; Miani Antonio a. 1, v. Ascoli 31; Madriz Virgilio m. 9, Piazzutta 22; Lesciak Maria a. 79, possidente, v. Barzellini 10; Tutta Antonio m. 5, v. Strazig 27; Secolini Michele a. 82, tessitore, v. Vetturini 6; Bittisnig Caterina a. 45, sarta, Piazzutta 21.

All'ospedale dei Misericorditi: Köfferu Maria nob. de Seralfeld a. 67, da Hannover (nella sezione maniaci); Vendermini Giuseppe a. 62, contadino, da Figovizza.

Nell'ospedale femminile: Griot Pasqua a. 39, casalinga, da Villanova di Farra; Carli Antonio m. 2, da Tolmino; Cociancig Caterina a. 43, girovaga da Scriò.

L'estrazione dei giurati, per la prossima sessione d'assise, seguirà, dinanzi all'apposita commissione, entro la corrente settimana. Le giornate dei processi da discutersi non furono peranco fissate.

I due condannati a morte. In merito alla sorte dei due condannati a morte nelle ultime Assise, Battistutta e Sfiligoi, corrono parecchie dicerie: fra altro che la grazia - chiesta anche dalla Corte giudicante - fosse stata respinta e che fra breve seguirebbe l'esecuzione dei due condannati. Anzi oggi si diceva che tale esecuzione verrebbe eseguita domani per tempo.

Invece, per informazioni da me assunte in sede competente, nulla v'è di vero in tutto ciò. Anzi si attendono da Vienna ancora gli atti del processo inviati per la decisione suprema.

Sospetti. Una donna si presentava ieri all'orefice sig. Fuchs, in via Rastello, ed offriva in vendita un orecchino d'oro. Sembra che il contegno della venditrice non fosse troppo, diremo così, disinvolto, giacchè il Fuchs sentì nascersi dei sospetti sulla provenienza di quel prezioso. Interrogò la donna, che, dopo alcune reticenze, dichiarò d'aver rinvenuto l'orecchino per istrada molto tempo fa. In seguito a tale dichiarazione, l'orefice sequestrò l'oggetto e prese nota del nome della venditrice facendone rapporto alla Polizia. La donna sarebbe Caterina M., abitante in via Lunga.

Da CAPODISTRIA.

Il primo mercato d'animali. - Norme relative. Pervenuta al Comune la concessione formale dell'i. r. Luogotenenza, giovedì, 18 corr. sarà qui tenuto nell'apposito recinto di Castelleone il primo dei mercati periodici di animalia, che si susseguiranno poi regolarmente il terzo giovedì d'ogni mese, e quando cadesse di festa, nel primo giorno feriale successivo, dal levare del sole fino alle ore 4 pom.

Riteniamo utile ed opportuno stralciare dal rispettivo regolamento le principali disposizioni, che hanno interesse per il pubblico. Al mercato sono ammessi i quadrupedi di qualunque provenienza, utilizzati nell'economia agricola, industriale e domestica, che sieno scortati da regolare passaporto e vengano riconosciuti sani alla visita veterinaria. Le funzioni del mercato comminceranno nell'ora stabilita di volta in volta dalla Commissione di sorveglianza e segnalata al pubblico a suono di campana. Nei giorni di mercato non è assolutamente permesso di mercanteggiare prima dell'ora stabilita, nè di concludere vendite e permute fuori del relativo piazzale, sulle pubbliche vie, strade e piazze della città. A carico del proprietario del bestiame, condotto al mercato stanno le seguenti tasse speciali: per un cavallo cent. 40, per un bovino adulto, mulo o bardotto 20, per un bovino immaturo 12, per un asino 10, per animali minori, lanuti o suini, fino al numero di 10 capi, per ogni capo cent. 10, dai 10-20 capi, per ogni capo cent. 6, dai 20 capi in poi, per ogni capo cent. 4. Animali lattanti, portati al mercato con la rispettiva madre, vanno esclusi da tassa. Vitelli immaturi sono esclusi dal mercato. Per comodità dei frequentatori viene permesso al mercato lo smercio di bibite e cibarie.

SCIARADA.

Arme chiamar si posson *due primiero*,
Ma in un *primier* certo val più un *intero!*

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente
CON-SOL-AZIONI

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 201.90, Itabl 216.35, Rendita italiana 93.90. (La Chiusa precedente notava: 201.—, 216.25, 93.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.27, Rendita, 99.67, Meridionali 699.50, Meditorr. 520.—. La chiusa precedente segnava: 106.40, 99.77, 701.—, 520.—. Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.45, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 99.80, Italiana 93.85, Spagnuola 71.20, Banche ottomane 536.— Lotti turchi 110.—. (La chiusa precedente notava: 99.95, 93.50, 71.20, 537.—, 110.50).

Qui Rendita italiana da 91.80 a 92.20, Crediti da 644. - a 647.—.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.30 —, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 241.90 a 242.50, Francia 96.10 a 96.40, Italia 90.40 a 90.65 Banconote italiane 90.45 a 90.70, Germania 118.10 a 118.40, Banconote germaniche 118.10 a 118.40, Rend. austriaca in carta 96.65 a 97.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.30 a 90.60 Credit 644.— a 647.—, Italiana 92.— a 92.35, Staatsbahn 645.— a 647.—, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 103.— a 105. -, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 99.80, Rendita italiana 5% 93.85, Rendita spagnuola esterna 71.26, Azioni Banca ottomana 536.—.

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.47 Cambio Londra 251.35, Egiziane 107.—, Rend ta austriaca in oro 95.0, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.25, Banca di Parigi 1077.—, Azioni Meridionali italiane 660.—. flacco

LONDRA 12 (Cambi Chiusa). Consolidat: 98%, Lombardi 5%, Argento 29%, Rend. spagnuola 70.%, Rendita italiana 93%, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4— Introiti della Banca —.— calma

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 201.90, Ferrate dello stato 147.40, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. fermo

BERLINO 12. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 170.—, Deut. Bank 184.12, Handels —.—, Laura 196.87, Bochumer 176.87, Dortmunder 82.50, Gelsen 182.25, Harpener 175.12, Hibernia 186.—, Consolidation 320.50, Banca Russa —.—, Credit 201.87, Staatsbahn 137.—, Italiano 93.90, Meridionali 160.25, Mediterranee 97.75, Internat 143.50

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per ottobre 38.75, per decem. 39.50, per marzo 40.25, per maggio 40.75. donaro

AMBURGO 12 Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44.

HAVRE 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, per febbraio a fr. 46.—.

NUOVA YORK 12. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 5 a 10 in rialzo.

Cereali. LONDRA 12. Frumento futur Market mese corr. 6.3 p. dec. 6.9%. Formentone decembre 4.4%, febbraio p. 4.2.

Metalli. LONDRA 12 (Diretto) Stagno Straits 131. . Rame Chile Bars good ord. brands 72%.

Petrolio. BREMA 12. Loco 6.95

ANVERSA 12. Loco 18.75 calmo.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 76.—, per novembre 77.50, quattro primi mesi 77.50, quattro mesi da maggio 77.25. staz.o.

Segala. PARIGI 12. Mese corrente 15.10, p. novem. 15.15, quattro mesi da nov. 15.2, quattro primi mesi 15.50. calma

Frumento. PARIGI 12. Mese corr.te 20.20, p. novem. 20.50, quattro mesi da nov 20.95, quattro primi mesi 21.50. calmo

Farina. PARIGI 12. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.60, per novem. 26.10, quattro mesi da novembre 26.65, quattro primi mesi 27.40. calma

Spirito. PARIGI 12. Mese corrente 35.75, per novembre 32.75, quattro primi mesi 32.—, quattro mesi da maggio 33.25. fermo

Zucchero. PARIGI 12. Greggio 88° brutto 28.25, greggio oltre 90° brutto 28.75 calmo, bianco per mese corrente 28.75—, per novembre 28.75— flacco, 4 primi mesi 29.2%, 4 mesi da marzo 30.12%. Raff. 104 + 104.50.

AMBURGO 12. (Chiusa). Per ottobre 9.35, per novembre 9.47, dicembre 9.72, marzo 9.92, maggio 10.05, agosto 10.25. calmo.

LONDRA 12. Java a ac 13.4%, Rape greggio a scell. 9.4%. flacco

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Anna Goich	15	Scaricazione
3			
6	Espero	13	Caricazione
9			
12 a	Barletta	13	Scaricazione
12 b	Barion	13	»
13 a	Ariete	15	»
13 b			
14			
17			
21			
22	Fiume germ.	16	»
24			
Molo I	Aquileia	13	»
»			
Molo II			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico ... Redattore ... Trieste

---

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovanotto per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 5603

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5603

Cerco due lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 2314

Ricercasi prontamente balia che abbia latte di quattro mesi. Indirizzo al Piccolo. 2482

Si ricerca una ragazza sarta da uomo, via Campanile 13. 2513

Ricercasi abile sensale e piazzista, con clientela di salumai. Indirizzo al Piccolo. 2571

Ricercasi abilissimo lavorante per governare mole da molino. Indirizzo al Piccolo. 2517

Ricercansi per fuori cuoca trattoria paga 30 fiorini. Due cameriere restaurant. Indirizzo Piccolo. 2535

Ricercasi mezza lavorante. Androna Risorta N. 6, p. I. 2534

Ricerco garzona con paga lavoro in bianco. Indirizzo al Piccolo. 2577

Ricercasi prontamente bravo mandriere per campagna metà. Indirizzo Piccolo. 2499

Ricercasi garzona sarta donna, Via Chiozza N. 1, II p., porta 11. 2504

Ricercansi ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 8522

Ricercansi due brave lavoranti biancheria. — Malcanton 13, quarto. 2515

Servo slavo giovane forte abile a tutti i lavori casalini ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2525

Piazzista articolo corrente ricercasi presentarsi negozio olio, Foscolo 2, dirimpetto Posta. 2522

Garzona ricercasi Negozio fiori, Ri. ger, via S. Nicolò 13. 2523

Falegname provetto professione casse ricercato Salto Uziel. 2530

Prestaservizi cercata per alcune ore di mattina, Via Rossetti 19. 2496

Parrucchiere capace viene ricercato da signore per servizio giornalmente casa. offerte «Barone» Piccolo. 2500

Ricercasi per il 1.o novembre cassiera, con perfetta conoscenza della lingua tedesca o italiana e possibilmente la slava. Offerte al Piccolo P. R. 2588

Ricercasi piccolo ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2404

Servo giovane forte ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2544

Cercasi lavoratorio sarta donna per fanciulla principiante pagante, paraggi Corso. Indirizzo Piccolo. 2568

Signorina corrispondente italiano, tedesco, tenitura libri ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Comptoirista 200». 2493

Praticante che conosca l'italiano ed il tedesco, viene ricercato da ditta primaria. Offerte sub «Forward» posta restante. 2551

On cherche institutrice française allemande ou suisse connaissant les langues française et allemande et possiblement l'anglaise disposée d'entrer dans famille distinguée pendant toute la journée pour l'education de deux jeunes filles. S'adresser au bureau du journal. 2506

Donna di servizio mattina 8-11 ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2592

Viaggiatore conoscitore ramo coloniali commestibili olii, saponi, confetture, ecc. viaggia l'Istria, Goriziano, Trentino, Cragno, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina e Montenegro cerca buona casa per febbraio 1901. Offerte sub «Trieste 100» al Piccolo. 2345

Abile fornitore meccanico trova pronto lavoro, Indirizzo al Piccolo. 2422

Commesso oppure signorina bella calligrafia, abile corrispondente tedesco, stenografo, possibilmente capace scrivere a macchina, viene ricercato da primaria casa in olio all'ingresso. Offerte «A. O.» Giardino pubblico, casella 84. 2441

Praticante per scrittoio con piccola paga ricercasi. Offerte sotto «Volonteroso» al Piccolo. 2487

Assumo rappresentanze per la piazza di Vienna. M. Piffer III, 2 Pragerstrasse N. 1, Vienna. 2518

Signorina italiana cerca posto presso distinta famiglia come direttrice di casa capace di lavori in bianco e ricamo per qui oppure per fuori. Offerte posta restante sub «D. M.» 2489

Ragazzo buona famiglia 14 anni trova pronta occupazione bella carriera. Indirizzo al Piccolo. 2436

Facchino esperto, ramo olio, trovando nuovo padrone, abbandonerebbe volontariamente presente. Offerte Piccolo sub «9876». 2574

Persona civile bell'aspetto, che passò le scuole d'infermeria offresi alle famiglie. Indirizzo al Piccolo 2502

Magazziniera abile, perfetta conoscenza lingua tedesca, ungherese, pratica ramo merci; ottime referenze, cerca posto. Offerte sub «Magazziniera» spediz. Annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 2586

Cameriera capace parla tedesco italiano cerca casa grande oppure direttrice presso uno due signori. Offerte sub F. M. Piazza Giuseppina, posta restante. 2559

Signorina Toscana, di famiglia distinta, cerca posto quale damigella di compagnia oppure per la conversazione corretta con fanciulle. Pretese modestissime. Indirizzo al Piccolo. 2556

Giovanetto buona famiglia d'anni 16 cerca occuparsi in qualità di praticante presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 2583

ISTRUZIONE

Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maitresse parisienne diplôme supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

Signorina distinta che ascolse classi della stato con ottimo successo istruirebbe fanciulli per le prime classi popolari nella lingua tedesca, italiana. Indirizzo al Piccolo. 2491

Signorina toscana da lezioni italiano, anche perfezionamento, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2494

Adolescenti sezione privata di danza. Martedì prossimo prima lezione. Iscrizioni, informazioni Giulio Morterra. Torrente 16. 2573

Studente quinta Ginnasio impartisce lezioni scolari prima, seconda, miti pretese sub «Studente» Piccolo. 2497

Bambini! Oggi lezione danza alle ore 5. Autorizzata Scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 2498

Abilissima maestra piano impartisce lezioni anche a bambini soldi 30 ora. Beccherie 2, IV. 8523

Morterra Giulio autorizzato maestro di ballo terrà stasera ore 8 lezione adulti. Torrente 16. 1862

Scuola „Gmeinböck" Italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. — Mercato vecchio 3. 2555

AFFITTANZE

Villa di 7 od 8 stanze in prossimità centro, ricercata prontamente per affittanza annuale. Indirizzo Piccolo. 2175

Impiegato ricerca stanza ammobigliata, costo soltanto cena. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Guarany». 2508

Ricercasi per distinto signore una camera grande oppure due piccole ammobiliate, sulle rive o via S. Andrea, via Miramar, via Romagna, via Commerciale-Scorcola, via Massimiliana, via Montfort, via Rossini, pianterreno o primo piano. Offerte al Piccolo sub A. K. S. 2519

Signore ricerca stanzetta ammobiliata con ingresso affatto libero. Offerte «Settembre» al Piccolo. 2545

Ricercasi camerino ammobiliato, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Operaio». 2538

Signora cerca prontamente quartierino centro pagamento semestrale, oppure due stanze libere. Offerte «Denaro pronto» Piccolo. 2572

Affittansi 2 stanze ammobiliate prontamente. Piazza Negozianti 1, III. 2542

Affittasi prontamente bella stanza per sarta o Signore, Barriera. Indirizzo Piccolo. 2514

Affittasi camera ammobigliata ingresso libero. Farneto 25, secondo, porta 9. 2597

Affittasi a due signori bella stanza ammobigliata con costo. Via Legna 6, I. 2512

Affittansi bellissime stanze 10-12 fiorini. Via Fontanone 8, II. 8526

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Beccherie N. 3, p. II. 2509

Affittasi magazzino con focolaio. Via Malolica 8. 2110

Affittasi grande stanza bene ammobiliata con due finestre, stufa, presso signora sola volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2226

Affittasi stanza ammobiliata S. Lazzaro N. 6, II piano, sinistra. 2397

Affittansi Acquedotto 32, primo piano, cinque camere, camerino, cucina e cantina. Prezzo eccezionalmente basso. 8487

Affittasi stanza con uno o due letti. S. Nicolò 1, III. 2430

Affittansi stanze vuote volendo anche comodo cucina, piazza Borsa 14. 2575

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, Fabio Severo 3, I p. 8524

Affittasi prontamente quartiere 2 camere cucina e camera cucina. Via Marco Polo N. 4. 2582

Affittasi osteria bene inviata lavoro sicuro. — Rivolgersi Caffè Fabris, Coccevor. 2531

Affittansi una o due stanze prontamente con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 2531

Affittasi bella stanzetta ammobiliata libero ingresso costo. Sorgente 5, IV. 2580

Affittasi stanza vuota a signora sola, volendo anche costo. Rivolgersi via Campanile 9. portinaio. 2524

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 7, Squero Nuovo N. 5, quarto destra. 2517

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2518

Locali vasti adatti uso industrie, affitterebbersi pel prossimo agosto, potrebbesi usufruire forza motrice rivolgersi, Istituto 3.a 2503

Stanza interna vuota due finestre, primo piano, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 2578

Quartieri pronti una, due stanze cucina fiorini 108, 156. S. Lazzaro 2, portone. 2576

Quartieri signorili affittansi via Alessandro Volta, vista sul Giardino pubblico. 416

Camerino ammobigliato ingresso libero ricercasi. Offerte «camerino» Piccolo indicandone prezzo. 2589

Stanza ammobigliata con costo ricercasi prontamente vicinanze stazione, sub M Piccolo. 2596

Cedesi quartiere cinque stanze, centro, compreso mobili, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2430

Per scrittoio affittasi grande stanza due finestre, ingresso libero, gas. Valdirivo 12. 2546

Angolo piazza Giuseppina affittasi camera elegantemente ammobiliata, buon costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2556

Presso due persone affittansi due stanze camerino comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2557

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi scrittoio usato. Jung, via Commerciale 18. 2481

Porte di legno, grosse, solide, usate, alte circa metri 2.50, acquisterebbersi. — Indirizzo Piccolo. 2572

Barcaccia a vapore usata ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Dalmazia». 20

Ricercansi due stufe a gas usate in buono stato sistema Siemens. — Offerte sub M. B.» al Piccolo. 2520

Vendonsi bottiglieria, trattorie, negozio olio, affittasi caffetteria. Zanier, caffè Armonia. 2539

Vendesi stanza visita usata, fornimento cortine, quadri, specchio, trumeau, tavolo. Tappezziere Gasparini, S. Michele 7. 2585

Vendonsi mobili diversi esclusi rivenditori. — Indirizzo Piccolo. 2073

Vendonsi bellissimo sparherd grande, lampade petrolio e quadri. Indirizzo Piccolo. 2155

Vendesi soprabito nuovo finissimo, metà prezzo. Via Campanile 7, I piano. 2307

Vendesi carretto due ruote per macellaio prezzo mitissimo. Caserma N. 12, corte. 2366

Vendonsi marine per uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 2591

Da vendere causa partenza, poltrone, canapè, etagère, scrittoio, macchina da cucire, mobiliame, tamburino. Indirizzo Piccolo. 2541

Da vendere banco con vetrina uso pasticceria. Corso N. 16, liquoreria. 2533

Vendonsi stanza letto marmi neri rame vecchio. Loggia 5, III. 2550

Vendonsi tavolo a credenza sei sedie diversi altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 2552

Vendesi uniforme completa impiegato stato, quasi nuova, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2527

Carrozzetta da bambino e lettino vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2526

Botti vuote da vendere, do Gioia via S. Lazzaro 8. 1830

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, i seguenti giornali: «Extrablatt», «Wiener Allgemeine Zeitung», «Tagespost», «Agramer Tagblatt», «Pester Lloyd», «Berliner Lokal-Anzeiger», «Münchener Allgemeine Zeitung». Indirizzo al Piccolo. 1779

Pianino elegante, voce magnifica vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo 2586

Soprabiti usati a buon prezzo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2495

Divano alto magnifico vendesi metà prezzo per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 2569

Ottima occasione da vendere camera completa, due letti moderni massicci ed altri mobili. Passeggio S. Andrea N. 20. 8519

Cassaforte ottimo stato vendesi. — Indirizzo Piccolo. 2581

Cassaforte da vendere media grandezza solidissima. Indirizzo al Piccolo. 2553

Pianoforte da concerto primaria fabbrica Kalles Schule Streicher costo fiorini 1200 vendesi fiorini 650. Deposito Pianoforti Verdel, via Canale 7. 2529

Bicicletta da vendere. Lotteria via Poste. 2579

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto cane da caccia bianco rossiccio. — Indirizzo al Piccolo. 2563

Smarrito bellissimo gatto soriano grigio con una striscia nera sul dorso, 5 corone mancia portandolo via Farneto 32, I. 38

DIVERSI

Neera prego ritirare «Costante Fedele». 2510

Vecio mio, al servolani la cicolata no ghe piasi; cambia cacao!! 22

Verde. Fatti vedere ancor oggi per stabilire possibilmente per domenica. 2565

Fattezze divine. Sa bene quanto io l'ami. Si crederebbe senza cuore facendomi così languire. Mi lusingo d'un suo pietoso riscontro. 2523

Falena. I documenti che tengo pronti mi difenderanno sempre. Vuole domani? io preferirei oggi, giacchè senza di Lei non posso! 2562

Messaggeri. Loro dissero trattarsi d'un malinteso e che debbo rintracciare persona che prese giuoco di me. Ha incaricato Lei di mentire? 2537

San Peter va bene. 2511

Parfum, prego ritirare lettera impostata 11 ottobre Tergesteo. O. D. 2501

Stella. Perchè nulla mi scrive? Se ciò che le chiesi ed offersi l'offese, ne sono assai dolente, giacchè tale non era la mia intenzione. 2500

Amalia... Vi ho incontrata iersera Corso mentre mio pensiero era tutto assorto nostro passato. Emozione indicibile! Pochi minuti prima dell'incontro avevo fatto impostare una lunga lettera per voi indirizzo estero. Mostruosa situazione tormentami sempre infelicissima esistenza, anzi dopo mio rimpatrio strazio ancora più vivo! B.... 2570

12 english spoken a9n cinq a+u Tokio 8ui lu3 =u 8a3 4na. 2560

Pietro. Molto pensiamo a voi. Stiamo benino. Saluti di cuore! 2528

Due ragazze desiderano entrare corrispondenza con giovani o vedovi media età, scopo matrimonio. Sub «Amiche 20» posta piazza Giuseppina. 8520

Attendo spiegazione suo nome, più l'iniziale suo cognome. Giuseppe. 8521

Due fratelli uno 28 altro 23 anni, buonissima posizione, desiderano conoscenza due simpatiche signorine anche senza dote, scopo matrimonio. Inviare lettere fotografia sub «Discrezione» fermo posta. 2821

Ringraziamento

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore per la perdita del suo amatissimo Capo

VITTORIO

ringrazia, commossa, tutte quelle gentili persone che le diedero tante prove d'affetto durante il breve corso della malattia e che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

TRIESTE, 13 ottobre 1900.

Famiglia MORADEI

Impiegato cerca prestito corone 600, restituendo puntualmente corone 100 al mese. Offerte sub G. al Piccolo. 2594

Ricercasi signora o signorina con appartamento o soltanto stanza grande pulitissima, per tenere un articolo di lusso. Guadagno mensile 40 corone, senza disturo. Offerte Piccolo sub «P. P.» 2536

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Esistenza sicura. Ricercasi per azienda bene avviata, socio, possibilmente attivo, con 12000 Corone. Offerte non anonime sub «R. L.» al Piccolo. 2239

Impiego 2000 lire annue, richiedesi interessarsi lire 15000 industria Italia, assumendo parte commerciale. Indirizzo Piccolo. 2459

Pianoforti, pianini, nuovi ed usati vendonsi anche rate, Cavana 8. 8527

Ricercansi cameriere, serve per Trieste e Fiume. Agenzia Piazza Legna. 2540

Riunione Famigliare ore 8, Scuola danza. Chiozza 5. Pietro Modugno. 2498

Sarta confeziona vestiti modico prezzo istruisce taglio fior. 2 mensili. Via Amalia 10, III. 2567

Cipria deliziosamente profumata soldi 4 pacchetto, drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13. angolo via Gelsi. 2584

Acqua di Cologna genuina garantita, Jechan, Maria Farina, presso Angeli, via Canale 5. 2481

Baba e «Astrologa» calendari 1901 nelle cartolerie soldi 20 unito al calendario troverete in regalo Il Bugiardello ossia Ruota fortuna. 2584

Fermo la! Famiglie, volete gustare in tavola un buon bicchiere di vino dalmato! mandate prendere nel deposito di N. Giannopulo in via Forni N. 22, da 5 litri in poi. Provate! 2353

Fosforescenti Cartoline grotta Capri, arrivate. Novità cartoline artistiche. Cartoleria Clementina Vivante, passo S. Giovanni. 2595

Novità cappelli guarniti modista. Barriera, entrata Scorzeria. Assume riduzioni ogni forma. 2546

Mantelline panno 1.80, 2.50, 3.50, ricamate 1.50, 5.50, lunghe 7.50. 10.50. Barriera 15. 2561

Nuovo arrivo prugne secche Bosnia, deposito retine per cappelli in assortimento, Barometri, Termometri, oggetti di gomma, irrigatori, preservativi. Drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13 angolo via Gelsi. 2584

Impermeabili inglesi waterproof elegantissimi 16.50, per biciclisti 5.80, camicie bianche 1.15, con pietine 1.30, colletti 14, polsi 24. Camicie da notte, mutande, prezzi bassissimi. Stoffe da uomo da 2 in poi. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano. 2593

Cartolina! Tramway elettrico, cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 2490

Oltre alla genuina Marsala a 70 soldi si trova un eccellente vino Chianti garantito, Fiaschetteria Padovani «al Barolo» S. Sebastiano 4. 2394

Piumista assortimento fiori e piume eseguisce qualunque lavoro in tintura riciatura. Laite. Via Artisti 8. 1920

Fotografie in miniatura fior. 1 dozzina. Riproduzioni fotografiche su porcellana e vetro, esecuzione finissima e sollecita. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1521

Birilli. Affatto nuova precisa costruzione del giuoco. «Al Giardinetto». 1718

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze da letto e pranzo, prima qualità, a prezzi d'occasione. Deposito mobili Mondolfo, via Nuova 24. 2148

I rinomati Pomi cera di Luchtenwald trovansi in vendita presso Vittorio Loly, via Chiozza, angolo via Bachi. 2347

Macchine diverse: motore gas 2 cavalli, macchine per la lavorazione caffè, trasmissioni, sega a nastro, presse idrauliche, pompe americane, macchine utensili, quasi tutte nuove od appena usate, vendonsi modico prezzo. Rivolgersi Schnabl e C., Trieste. 2378

Portinai!! riceverete provvigione procurando lavori di pulitura, lucidatura parchetti, lavatura lastre ecc. Stabilimento Pulitura via San Giovanni 4. 2443

Portinai!! riceverete provvigione subito per ogni retina, tubo che occorresse sulle scale oppure agl'inquilini. Stabilimento Pulitura via San Giovanni 4. 2443

Nuovo istria dolce deposito vini, piazza S.ta Caterina N. 1. 8482

Mobili verso pagamento parziale fornisce Fabbrica Viennese a Trieste. Offerte sub «A. B. 100» all'Amministrazione del Piccolo. 8502

Tramway! Diverse nuove cartoline Trieste ecc. Ernesto Fano, Corso 13 primo piano. 2587

Acidità, torbidezza dei vini guarisconsi col Disacidatore-Chiarificatore. — Spedizioni verso rivalsa. Drogheria Carlo Stecher, Riborgo. 2543

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Pillole purgative (S. Marco) efficacissime nei mali di testa, stomaco, emorroidi, inappetenza, depurano sangue. Farmacia Leitenburg, Zanetti, Picciola, Serravallo (Trieste) Catti, Prodam (Fiume), Camus (Abbazia), Pontoni (Gorizia). 184

Medici distinti per affezioni della gola coscienziosamente prescrivono Pastiglie Prendini. 1373

Preservativi francesi dozzina corone 2 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8385

VIENNA A RATE

da f. 5, per f. 233, 1 Novembre, Cor. 400.000. Promesse a f. 5.50.

CROCE ITALIANA

per cassa a f. 12 e bollo, oppure f. 14, in rate da f. 1, 1. Novembre, Lire 35.000. Vendibili in Trieste, soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Trieste 12/10/900. I prezzi possono variare secondo il listino.

GROTTA AZZURRA, Cartoline fosforescenti
arrivate alla Nuova Cartoleria
Clementina Vivante, Passo S. Giovanni 4

Salone Confezioni da signora

Grande assortimento **Hawelocks, Sacchetti, Mantelline, Caps e Rotonde da signora e fanciulle**

Prezzi molto bassi.

GIORGIO IESS fu GIORGIO
Barriera vecchia N. 15.

FALLIMENTO

di un colossale deposito

OROLOGI

catenelle, braccialetti d'oro e d'argento. Tutto il deposito venne acquistato dall'orologiaio

VITO DE GIOIA

Via S. Sebastiano 5 e Corso 13.

Vendita sotto il prezzo di fabrica.

PRESTITI

quale credito personale fino qualunque importo. Assoluta discrezione. Domande indirizzare sub «W. M. 7880» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.